

# Mappa digitale normativa

Maggio – Giugno 2011 

## Mappa digitale normativa – Politiche regionali per l'inserimento lavorativo dei giovani 2009-2010

Questa mappa digitale rappresenta la ricognizione e l'analisi normativa dei principali provvedimenti adottati, nel biennio 2009-2010, dalle Regioni e dalle Province Autonome in materia di politiche attive per il lavoro per favorire l'occupazione dei giovani. Le diverse misure, che le Regioni hanno utilizzato per migliorare e ampliare gli strumenti di intervento al fine di assicurare e favorire la qualificazione, l'inserimento e il reinserimento di questo specifico target di destinatari nel periodo su indicato, si innestano nel più generale quadro normativo nazionale di interventi volti a fronteggiare l'attuale stato di crisi occupazionale. Le misure sono gli strumenti di sostegno al reddito, quali gli ammortizzatori sociali in deroga e le azioni di sistema *ad hoc* con specifici interventi di inserimento lavorativo pensate appositamente per i giovani.

L'apprendistato e la sua trasformazione in rapporto di lavoro subordinato, a tempo pieno o parziale, a tempo indeterminato, le azioni e gli incentivi per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile, lo sviluppo delle libere professioni e del lavoro autonomo, i tirocini formativi, i master universitari e post universitari, gli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato: l'analisi effettuata evidenzia che sono queste le misure maggiormente utilizzate, nel periodo 2009-2010, dalle Regioni e riconducibili alle diverse categorie di beneficiari in maniera sia diretta, attraverso specifici strumenti attuativi, sia indiretta mediante interventi ravvisabili in tutte quelle azioni messe in campo dalle stesse per ridurre le disparità e le "distanze" tra i cittadini sia in chiave di genere sia per situazione di particolare svantaggio sociale, fisico o economico, nell'ottica dell'inclusione e delle azioni di partecipazione e cittadinanza attiva.

Presenteremo un aggiornamento al 2011 di questa mappa nei primi mesi del 2012.

# Politiche regionali per l'inserimento lavorativo dei giovani

Maggio - Giugno 2011 ●●●



## Misure d'intervento maggiormente utilizzate

Anno 2009-2010

- **Apprendistato**
- **Imprenditorialità giovanile (18-25 anni)**
  - prestito d'onore
- **Imprenditorialità giovanile (18-35 anni)**
  - priorità imprese femminili
- **Imprenditorialità giovanile (18-40 anni)**
  - a favore di costruzioni di imprese individuali
  - a favore di costituzioni di società la cui maggioranza deve essere compresa tra i 18-35 anni
- **Contributo a fondo perduto (avvio imprese)**
  - priorità costituzione cooperative
- **Autoimprenditorialità (18-35)**
  - incentivi occupazionali rivolti a disoccupati o inoccupati
  - avvio di attività professionali (individuale/associata)
- **Contributo a fondo perduto "de-minimis"**
- **Imprenditorialità scientifica**
- **Inserimento occupazionale**
  - tirocini, master universitari, Borsa lavoro, Dote lavoro

## Valle D'Aosta

Con il Piano Triennale di Politica del Lavoro, 2009-2011, approvato dal Consiglio regionale con [Deliberazione del Consiglio regionale n. 668/XIII del 15 luglio 2009](#), l'Amministrazione Regionale ha predisposto uno strumento in grado di assicurare alle imprese, nei prossimi anni, politiche per agevolare l'assunzione di lavoratori e, allo stesso tempo, strumenti per facilitare la permanenza o mobilità dei lavoratori sul mercato del lavoro, elevando la preparazione professionale, attivando un sistema regionale di servizi per l'impiego, sostenendo l'imprenditorialità.

### Sostegno alle imprese:

il Piano rappresenta un'opportunità per assicurare alle **imprese**, nei prossimi anni, politiche volte ad agevolare l'assunzione di lavoratori e, allo stesso tempo, strumenti per facilitare la permanenza o mobilità nel mercato del lavoro, elevando la preparazione professionale, attivando un sistema regionale di servizi per l'impiego, sostenendo l'imprenditorialità. Il Piano si rivolge ad un utenza molto varia e persegue diverse finalità. Oltre ad una prima parte di azioni "di sistema", che puntano a creare condizioni di contesto favorevoli allo sviluppo e monitoraggio nel tempo stesso, sono previste precise politiche attive del lavoro, ad integrazione degli strumenti già in uso.

Il piano si pone in continuità con il precedente, nella direzione di favorire una crescita graduale e costante, dall'altro introduce elementi di innovazione sia sul fronte dell'approfondimento di alcuni specifici contenuti, sia sul fronte della sua struttura-articolazione.

Il documento analizza in prima istanza il contesto socio-economico regionale ed evidenzia gli obiettivi politici ed il quadro normativo di riferimento, per declinare successivamente gli interventi articolati su due ambiti: le Politiche di Sistema e le Politiche attive del Lavoro.

Con [Deliberazione n. 3098 del 6 novembre 2009](#), la Giunta regionale ha approvato le istruzioni al Piano, che definiscono le procedure per l'accesso ai diversi benefici previsti.

In particolare, al paragrafo 3.3 è previsto il sostegno ai **soggetti con meno di 35 anni** nell'avvio di attività professionali in forma individuale o associata, attraverso: "concessione di contributi nella misura massima di 15.000 euro per ogni soggetto disoccupato o in cerca di occupazione che assume il ruolo di lavoratore autonomo, di cui 5.000 euro per sostegno al reddito e 10.000 a rimborso per spese di avvio dell'attività, acquisto di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica corrispondenti ad una percentuale di agevolazione comunque non superiore all'80% del piano di investimenti programmati".

### Soggetti svantaggiati:

integrazione nel mercato del lavoro delle persone **disabili**: il Piano politiche del lavoro 2009-2011 prevede una serie di interventi tra cui gli incentivi economici per la loro assunzione. Assunzioni a tempo determinato (contratto a termine, di inserimento, di apprendistato, stagionale); assunzioni a tempo indeterminato.

L'azione E.4.1.f) del Piano prevede, a ogni datore di lavoro che assume persone **disabili**, l'erogazione di incentivi all'assunzione, ai sensi del Reg. CE 800/2008, secondo la percentuale di invalidità del disabile.

Integrazione nel mercato del lavoro delle persone in situazione di **disagio sociale**: il Piano prevede una serie di interventi tra cui gli incentivi economici per la loro assunzione. Assunzioni a tempo determinato (contratto stagionale, di inserimento, di apprendistato); assunzioni a tempo indeterminato.

L'azione E.4.2.e) del Piano prevede, inoltre, l'erogazione di incentivi all'assunzione di persone in situazione di **svantaggio sociale** in regime di "de minimis" o ai sensi del Reg. CE 800/2008.

### Apprendistato:

uno strumento molto usato dalla Regione per incentivare l'**occupazione giovanile** è l'**apprendistato professionalizzante**. Con [Deliberazione della Giunta regionale n. 2526 8 agosto 2005](#), la Regione ha approvato il Protocollo di Intesa per la regolamentazione transitoria dell'apprendistato professionalizzante, ai sensi del Decreto legislativo n. 276/2003, nella Regione Autonoma Valle d'Aosta. A seguire, con [Deliberazione della Giunta regionale n. 4574 del 21 dicembre 2005](#) vi è stata l'approvazione degli strumenti, delle procedure e delle attività per l'attuazione del Protocollo di intesa per la regolamentazione transitoria dell'apprendistato professionalizzante in regime ordinario.


## Valle D'Aosta

Nel 2006, con Deliberazione della Giunta regionale n. 3170 del 25 ottobre 2006 sono state apportate delle modifiche alla DGR n. 4574/2005, accoglimento dei Piani Formativi Individuali di dettaglio degli apprendisti, nomina del nucleo di valutazione dei Piani formativi individuali degli apprendisti;  
In seguito, la Deliberazione della Giunta regionale n. 73 del 19 gennaio 2007, ha prorogato le disposizioni contenute nel Protocollo di Intesa per la regolamentazione transitoria dell'apprendistato professionalizzante, di cui alla DGR n. 2526/2005.

Con [Deliberazione della Giunta regionale n. 754 del 22 marzo 2007](#) è stato previsto un nuovo avviso pubblico per l'attivazione di una sperimentazione mirata ai sensi del Protocollo di intesa per la regolamentazione transitoria dell'apprendistato professionalizzante prorogato con Delibera della Giunta Regionale n. 73 del 19 gennaio 2007.



# Politiche regionali per l'inserimento lavorativo dei giovani

Maggio – Giugno 2011 

## Liguria

Il quadro normativo degli interventi posti in essere dalla Regione Liguria per garantire le opportunità di crescita del capitale umano e per un “migliore lavoro per tutti” si snoda a partire da due importanti capisaldi normativi che disciplinano il sistema dell’istruzione, della formazione, e dell’orientamento nonché l’accesso al mercato del lavoro. Il Piano triennale regionale dell’istruzione, della formazione e del lavoro 2010-2012 – approvato con [Deliberazione del Consiglio Regionale 2 febbraio 2010, n. 2](#) si innesta, infatti, sulla [Legge regionale 11 maggio 2009, n. 18](#) - **Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento** e sulla [Legge regionale 1 agosto 2008, n. 30](#) - **Norme regionali per la promozione del lavoro** che indica obiettivi, strategie, strumenti della politica regionale del lavoro e che affida a piani annuali per la crescita dell’occupazione il compito di mobilitare le risorse necessarie.

Le misure volte a favorire l’inserimento lavorativo dei giovani sono pertanto riconducibili alle diverse categorie di beneficiari cui è rivolta la **Legge Regionale n. 30/2008** sia in maniera diretta (lavoratori assunti con contratti a tempo determinato; lavoratori assunti con le tipologie contrattuali di cui al d.lgs. 276/2003) attraverso specifici strumenti attuativi quali i **tirocini** (art. 35), gli **incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato** (art. 36), le azioni e gli **incentivi per lo sviluppo dell’imprenditorialità** (art. 43), gli **incentivi per l’occupazione giovanile** (artt. 45 e 46), sia con modalità indiretta mediante interventi volti a sostenere l’inserimento e l’inclusione di categorie svantaggiate anche in ottica di genere. Tra queste misure si segnalano quelle rivolte ai **disabili**, alle persone a rischio di precarizzazione e in stato di particolare **svantaggio sociale**, lavoratori in mobilità o cassa integrazione.

La **Legge Regionale n. 18/2009** che disciplina il sistema regionale dell’istruzione, della formazione e dell’orientamento – prevede al Capo III, relativo alla formazione professionale, Interventi volti ad agevolare l’ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. In particolare si segnalano: l’**art. 22 Tirocini professionalizzanti**; e l’**art. 36 Percorsi di specializzazione post-qualifica e post diploma**. Alla Sezione IV del Capo III gli **articoli 38-41** disciplinano lo strumento dell’**Apprendistato**.

### Inclusione sociale:

le azioni a sostegno dell’occupazione giovanile possono delinearci anche nella Sezione VI che disciplina interventi di. In particolare gli artt. **46, 47 e 48** prevedono iniziative finalizzate al recupero di soggetti in condizione svantaggiata (disabili) tramite interventi educativi, formativi e di accompagnamento all’inserimento lavorativo e integrati con le politiche sociali e del lavoro.

### Borse formative per il lavoro:

il contesto normativo del biennio 2009-2010 è stato inoltre arricchito dalla strategia messa in campo dalla Regione per contrastare l’attuale crisi economica internazionale. A tal fine si rileva il Piano Straordinario degli Interventi a sostegno dell’occupazione, approvato con [Deliberazione di Giunta Regionale 6 febbraio 2009, n. 104](#). La delibera destina 50 milioni di euro a valere sulle risorse del POR FSE 2007-2013, da impiegare attraverso diverse linee di intervento quali le **borse formative per il lavoro** mediante azioni destinate a promuovere il reinserimento lavorativo delle persone in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria; la **formazione per una nuova occupazione** per lavoratori espulsi dal mercato; la **stabilizzazione del lavoro precario nelle aziende private** e la **promozione dell’occupazione giovanile** a tempo indeterminato. Per favorire l’inserimento lavorativo di questo target è previsto un contributo a fondo perduto, cumulabile con altri interventi, sotto forma di sgravio contributivo per ogni assunzione a tempo indeterminato effettuata ai sensi dell’articolo 36 della L.R. 30/2008 da parte di società di capitali, società di persone, ditte individuali, cooperative, imprese sociali, Onlus, liberi professionisti con l’esclusione delle agenzie di somministrazione e i datori di lavoro privati.

Con [Deliberazione di Giunta Regionale 19 giugno 2009, n. 835](#) è stato approvato lo schema di Accordo Quadro per l’attuazione del Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell’occupazione a seguito della crisi economica e per la concessione degli ammortizzatori in deroga per gli anni 2009 e 2010; con la [Deliberazione n. 1114 del 6 agosto 2009](#), la Giunta ligure ha indicato gli indirizzi operativi per l’applicazione dell’Accordo e con [Deliberazione n. 1203 del 10 settembre 2009](#), ha integrato il Piano d’Azione Regionale per la Crescita e l’occupazione definendo anche le modalità attuative dei cantieri scuola e lavoro.

**Imprenditorialità:** il sostegno all’occupazione dei giovani è inoltre declinato nell’ambito del c.d. **Pacchetto Lavoro - Interventi a sostegno del reddito, politiche di sostegno al ricollocamento, politiche di incentivo alla produttività** previsto nella [Legge di Bilancio regionale 2010](#). Le disposizioni sono finalizzate ad introdurre facilitazioni nelle transizioni occupazionali, soprattutto dei giovani, mediante il contratto di apprendistato. In particolare è destinata una quota fino a 100 milioni di euro per l’anno 2010 per le attività di formazione nell’esercizio dell’apprendistato – di cui il 20% destinato prioritariamente all’attuazione dell’apprendistato per l’espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell’apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

## Liguria

Nel biennio di riferimento è opportuno segnalare altri due interventi del legislatore regionale di cui uno in chiave di genere e l'altro finalizzato ad agevolare la mobilità professionale. La [Legge regionale 10 novembre 2009, n. 52](#) reca "Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere". L'art. 2 disciplina gli interventi in materia di formazione professionale, istruzione, politiche del lavoro e integrazione sociale. L'art. 3 promuove **lo sviluppo della cultura professionale e dell'imprenditorialità** anche attraverso il sistema regionale per l'impiego, sostenendo percorsi di formazione e inserimento lavorativo mediante l'utilizzo di strumenti per la promozione e l'avvio di nuove imprese.

### Tirocini formativi:

di particolare interesse è la [Legge regionale 21 ottobre 2009, n. 41](#) volta a favorire la mobilità professionale all'interno del territorio regionale e l'art. 3 dispone in merito a un programma integrato per la formazione d'eccellenza e il rientro dei talenti rivolto ai giovani laureati e prevede borse di formazione internazionale erogate dalla Regione per le seguenti tipologie di percorsi:

1. **Alta formazione all'estero** (5 mesi – 4 anni)
2. **Tirocini e stage formativi all'estero** (5 mesi – 1 anno)

Detti percorsi sono rivolti a **giovani** residenti in Liguria, di età non superiore ai 33 anni e laureati con votazione 105/110. L'art. 9 prevede la borsa di rientro di durata annuale, rinnovabile per non più di una volta e consistente in una indennità forfettaria mensile. L'art. 10 prevede l'impegno del datore di lavoro all'accensione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato nei 12 mesi successivi alla conclusione del percorso di rientro.

### Prestito d'onore:

le azioni positive a sostegno dell'**inserimento occupazionale dei giovani** rientrano in un quadro normativo *ad hoc*, ossia nelle c.d. politiche attive del lavoro. Molto spesso le politiche giovanili risultano trasversali a più settori, quali appunto, il lavoro, l'education, l'inclusione sociale, le pari opportunità. Ai fini della nostra ricognizione si rileva, tuttavia, la [Legge regionale 9 aprile 2009, n. 6](#) che individua tra le diverse finalità del dettato normativo la "valorizzazione e il sostegno alla creatività giovanile che all'art. 2 nelle forme tradizionali o innovative". Parimenti, all'art. 43 prevede lo strumento del **prestito d'onore** per i giovani dai 18 ai 25 anni, onde consentire lo sviluppo dell'autonomia nell'ambito formativo, e sostenere la "capacità dell'intraprendere e del dare continuità alle scelte operate".

### Strumenti di programmazione negoziata:

completano il quadro degli interventi normativi anche gli strumenti di programmazione negoziata che le Regioni hanno sottoscritto con il Ministero per la Gioventù al fine di porre in essere politiche di sviluppo il più possibile concertate e integrate ai vari livelli di *governance*. L'Accordo di Programma Quadro per **l'attuazione delle politiche giovanili** della Regione Liguria indica tra i diversi obiettivi e le linee strategiche quello di sviluppare le competenze dei giovani e agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari adottati dalla Regione a sostegno delle politiche del lavoro e delle azioni positive, si rileva il concorso integrato dei Fondi Strutturali (Fse, Fesr, ecc) delle risorse nazionali e dei Fondi regionali.

## Lombardia

### Apprendistato:

la Regione incentiva con appositi decreti direttoriali l'organizzazione e la realizzazione di Master e di Dottorati di ricerca volti al perfezionamento formativo di apprendisti. Mezzo utilizzato l'apprendistato.

Con apposito decreto direttoriale la Regione indica puntualmente le 'Linee di indirizzo' per la programmazione delle attività di formazione degli apprendisti assunti in Lombardia (anno 2010-2011).

Inoltre la Regione promuove e incentiva tutta la formazione rivolta ai tutor aziendali degli apprendisti.

La Regione eroga mediante appositi Decreti risorse per la formazione di apprendisti (2010-2011)

### Dote:

Con apposita [Delibera della Giunta Regionale n. 8/8864 d del 14 g ennaio 2009](#), la Regione istituisce nel 2009 lo strumento della **Dote Lavoro** quale mezzo per promuovere una migliore occupazione e per accompagnare la persona nell'inserimento e nel reinserimento lavorativo o nella qualifica professionale.

Successivamente con apposito Decreto Direttoriale approva l'«Atto di Adesione», il «Manuale Operatore» e il «Manuale per la pubblicità e la comunicazione delle attività promosse nell'ambito del sistema regionale dell'offerta dei servizi di formazione e per il lavoro» per l'attuazione degli interventi finanziati con il sistema Dote.

Il Decreto che riconosce e organizza l'utilizzo dello strumento **Dote** nella Regione, pur non citando il diretto collegamento all'inserimento lavorativo, dimostra come la Regione Lombardia utilizzi in modo capillare lo strumento della Dote per l'avvio lavorativo dei giovani.

L'elenco degli operatori che hanno presentato i piani di intervento per la partecipazione all'avviso della dote formazione-successo formativo è stato riconosciuto dalla Regione con apposito Decreto Direttoriale.

Sempre con Decreto Direttoriale la Regione indica il Manuale operatore a cui tutti gli operatori dovranno attenersi.

Lo strumento **Dote** è utilizzato dalla Regione anche a favore di soggetti svantaggiati e con il [Decreto Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n. 54980 del 26 maggio 2010](#), sono stati individuati quali destinatari dell'intervento Dote, i giovani sottoposti a procedimenti penali.

### Nuova imprenditorialità:

Con [Decreto Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione n. 1844 del 2 marzo 2010](#) e [Decreto Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione n. 1040 del 9 febbraio 2010](#), la Regione realizza interventi volti alla promozione e al sostegno di azioni finalizzate all'avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo e indipendente con particolare riferimento ai **giovani** (18-35 anni) e alle **donne** e riapre lo sportello per l'avvio delle nuove attività imprenditoriali.

## Trentino Alto Adige

Per quanto concerne la Regione Trentino Alto-Adige si rileva che la definizione delle politiche del lavoro rientrano nell'esclusiva competenza delle Province Autonome di Trento e di Bolzano

## Provincia Autonoma di Bolzano

**Imprenditoria giovanile:**La ricognizione degli strumenti normativi volti a favorire l'occupazione giovanile nel biennio 2009-2010 consente di rilevare, per la Provincia Autonoma di Bolzano, la [Legge provinciale 8 marzo 2010, n. 5](#). La predetta disciplina, riguarda l'incentivazione e la promozione del lavoro femminile ed ha come obiettivo precipuo quello di promuovere la parificazione fra donne e uomini in ogni ambito sociale, rimuovere gli svantaggi esistenti e rendere più compatibili famiglia e lavoro per le donne e gli uomini, in coerenza peraltro con una delle linee strategiche individuate nel Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro 2007-2013. Il provvedimento rivela l'approccio in chiave di genere. Tuttavia il sostegno all'**occupazione giovanile**, può essere ravvisato nelle disposizioni di cui agli artt. 13, comma 3 (contributi all'imprenditoria per la promozione del genere sottorappresentato), 14 (Azioni positive in materia di formazione in ambito lavorativo e per il rientro nel mercato del lavoro), 15 (Promozione dell'impresa femminile). In particolare, per quanto concerne quest'ultimo ambito di intervento nel 2010 l'Amministrazione provinciale di Bolzano ha pubblicato una serie di bandi per la concessione di agevolazioni alle nuove **imprese femminili** e alle **imprenditrici** dei settori dell'artigianato, dell'industria, del commercio, dei servizi e del turismo, che si propongono di realizzare progetti innovativi e di qualificazione del personale, Si tratta di incentivi a fondo perduto per la realizzazione di investimenti, la formazione del personale e delle socie dell'impresa e per l'acquisto di servizi di consulenza previsti dalla **Legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4** recante "Interventi della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige per il sostegno all'economia".**Tirocini:**un altro canale di incontro tra domanda e offerta di lavoro destinato ai **giovani** prevede lo strumento del **tirocinio** presso gli uffici dell'amministrazione provinciale di Bolzano. Ogni anno – il termine di scadenza per la domanda di accesso è infatti fissato a febbraio – l'Ente provinciale offre a neodiplomati e neolaureati residenti nel territorio la possibilità di concorrere per posti di tirocinante al fine di prendere confidenza con il mondo del lavoro in generale e, in particolare con il lavoro quotidiano dell'Amministrazione. Tale modalità è disciplinata dall'art. 22, comma 2 del **Decreto Presidente Provinciale 30 maggio 2003, n. 20** recante, appunto, la disciplina per l'assegnazione di posti di tirocinante.

## Provincia Autonoma di Trento

Nel biennio 2009-2010 anche la Provincia Autonoma di Trento ha adottato misure anticongiunturali per fronteggiare la crisi economica in atto. Con la manovra di bilancio per il 2009 l'amministrazione provinciale ha approvato il " Piano Anticrisi di sostegno all'occupazione e per la ripresa economica". La strategia messa in campo poggia su quattro pilastri fondamentali:

1. interventi di sostegno al reddito, misure di contrasto alla povertà e per promuovere l'occupazione;
2. interventi a sostegno delle imprese;
3. azioni strutturali per la produttività e la competitività del sistema;
4. una manovra straordinaria sugli investimenti a sostegno della domanda interna con elevate ricadute sul territorio

Per quanto concerne gli strumenti finanziari e le linee di azione programmate per il sostegno all'occupazione, va rilevata la prevalenza di una strategia in ottica di *welfare* con il preponderante ricorso a strumenti di politica passiva di sostegno al reddito quali, ad esempio, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga e il varo di specifiche attività di formazione anche nell'ambito dei progetti cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, ovvero la previsione di un reddito minimo garantito fissato in 6.500 euro annui per il singolo (che diventano 13.000-13.500 circa per una coppia con figlio minore, conformemente al metodo di calcolo adottato) - a tutti gli aventi diritto, ovvero i cittadini residenti in Trentino da almeno 3 anni e che abbiano avuto entrate da attività lavorative negli ultimi anni (per i nuclei con persone in età da lavoro). Il sostegno all'occupazione giovanile si declina pertanto, attraverso queste ed altre direttrici. In tal senso si segnalano le misure in chiave di genere volte a favorire l'occupazione femminile, nonché quelle orientate all'inclusione delle fasce deboli.



## Provincia Autonoma di Trento

L'approccio di genere ha reso possibile la messa a punto di voucher per l'acquisto di servizi di cura privati per chi non può accedere all'offerta pubblica di servizi. Ciò al fine di consentire a molte più donne di lavorare, anche solo per una parte della loro giornata. Nel secondo ambito di intervento, inclusione sociale, rientra invece la [Legge provinciale 3 marzo 2010, n. 2](#) recante Modificazioni della legge sul personale della Provincia: disposizioni per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili. Anche il Piano straordinario per l'occupazione 2010, approvato con [Deliberazione n. 152 del 5 febbraio 2010](#), prevede una serie di misure di sostegno al reddito rivolte, sia pure indirettamente, al target giovanile. Tra i beneficiari delle misure si rilevano infatti, gli apprendisti licenziati per giustificato motivo oggettivo o non confermati al termine del periodo di apprendistato e i collaboratori a progetto che hanno perso il lavoro.

### Lavoro autonomo e autoimprenditorialità:

la griglia di interventi messi a punto dalla Provincia include anche azioni mirate allo sviluppo del lavoro autonomo e dell'autoimprenditorialità. I soggetti che intendono intraprendere un'attività in autonomia possono beneficiare di un contributo a fondo perduto che varia da un ammontare lordo minimo di € 5.000,00 ad un massimo di €. 6.500,00 in base al sesso ed alla tipologia d'appartenenza del beneficiario. Il finanziamento viene erogato a titolo di "de-minimis". Il contributo di sostegno al reddito non è cumulabile con altre analoghe agevolazioni previste dalla legge provinciale, nazionale e/o comunitaria, né con l'intervento del Prestito d'Onore. Quest'ultima tipologia di intervento viene attivata attraverso un bando pubblico (attualmente non operativo).

### Prestito d'Onore:

è finalizzato a promuovere l'avvio di imprese di piccole dimensioni, da parte di soggetti inoccupati o disoccupati ed iscritti al Centro per l'Impiego Tale iniziativa ha la prerogativa di mettere a disposizione, di chi intende intraprendere una nuova attività imprenditoriale, oltre che un consistente finanziamento, soprattutto un importante sostegno formativo, accompagnato da un periodo di assistenza e di tutoraggio per dare supporto alla realizzazione della propria idea imprenditoriale. Per quanto concerne i giovani, l'accesso alle agevolazioni è subordinato al possesso dei seguenti requisiti: residenza e domicilio nella Provincia Autonoma di Trento; compimento del diciottesimo anno d'età; non ricoprire la posizione prevalente di studente (es. iscritti ordinari a facoltà di laurea, a scuole medie di secondo grado, ecc.). Le misure a sostegno dell'occupazione giovanile risultano declinate anche nell'ambito delle politiche giovanili attuate dalla Provincia Autonoma di Trento. Attraverso le risorse del "Fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani" di cui alla [Legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20](#), l'amministrazione ha messo in campo una serie di azioni volte a favorire - attraverso il canale della formazione - l'internazionalizzazione dei giovani, l'inserimento nel mondo del lavoro di alte professionalità, nonché la promozione delle eccellenze mediante specifici strumenti attuativi che vanno dalle borse di studio al prestito d'onore, finanche a contributi a fondo perduto per valorizzare le capacità e le eccellenze di studenti economicamente svantaggiati. A compendio del quadro normativo sulle politiche giovanili si segnala, infine, la [Legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5](#) recante norme sullo Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della [Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5](#) (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino). L'art. 2 - relativo al campo d'azione delle politiche giovanili - rileva tra le diverse linee di intervento volte a favorire l'integrazione attiva dei giovani nella società e nelle istituzioni, l'attivazione di politiche che favoriscano l'autonomia abitativa dei giovani, l'accesso al credito e le opportunità lavorative; lo sviluppo tra i giovani della cultura del lavoro e delle professioni, d'impresa e di autoimprenditorialità.

# Politiche regionali per l'inserimento lavorativo dei giovani

Maggio – Giugno 2011 

## Friuli-Venezia Giulia

### Politiche attive del lavoro:

con [Legge regionale n. 22 d el 29 d icembre 2010](#) relativa alle disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale la Regione stabilisce che possono accedere ai contributi (di cui al comma 1, lettera b) della stessa legge), le piccole e medie imprese (PMI) che soddisfino i requisiti di cui al [Decreto del Presidente della Regione n. 463 del 29 dicembre 2009](#) e le grandi imprese che incrementino il numero dei dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, nelle unità locali ubicate nel territorio regionale e che si impegnino formalmente a non delocalizzare nei cinque anni successivi alla data della deliberazione. Inoltre possono essere concessi contributi per **ogni lavoratore a tempo determinato o indeterminato** anche parziale assunto nelle unità locali ubicate nel territorio regionale nel corso dell'anno solare 2011, in incremento rispetto al numero dei lavoratori a tempo determinato o indeterminato anche parziale, occupati alla data del 31 dicembre 2010. Il contributo può essere concesso anche per la trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato avvenuta nel corso dell'anno solare 2011.

Con il [Decreto n. 246 d el 18 novembre 2010](#), la Regione modifica la [Legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005](#) aggiungendo l'art. 2 bis che detta disposizioni circa gli incentivi regionali che possono essere concessi anche con riferimento alla frequenza dei percorsi di politica attiva del lavoro per beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga previsti dall'accordo del 12 febbraio 2009 tra il Governo - Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - e le Regioni/Province autonome.

Con [Decreto n. 12466 del 4 novembre 2010](#), la Regione integra il [Decreto n. 3433 d el 28 settembre 2009](#) in relazione al Piano per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati e della disciplina delle attività realizzabili.

### Imprenditorialità:

Con [Decreto n. 3266 del 31 agosto 2010](#), la Regione promuove il pensiero autentico, l'**imprenditorialità scientifica**, la gestione dell'innovazione e dei processi decisionali. Questo nel rispetto di quanto previsto dal Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 64 - Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica dei dottorandi delle Università regionali. Emanazione avviso.

Con il [Decreto n. 116 del 28 maggio 2010](#), la Regione sostiene l'occupazione nel settore dei lavori di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche. Nello specifico nell'Allegato 1, art. 4 definisce i soggetti beneficiari dell'intervento i residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia in stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con [Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227](#).

La Regione ha sviluppato politiche attive del lavoro anche mediante gli **incentivi alle nuove imprese**. Nello specifico con il [Decreto n. 70 del 12 aprile 2010](#), ha approvato il Regolamento di attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori dell'agricoltura e dell'orticoltura di cui all'articolo 17 della [Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26](#) recante la disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico.

Il decreto n. 70/2010 è stato abrogato dall'art. 1 dell'allegato al [Decreto n. 48 d el 7 marzo 2011](#), con decorrenza dal 17 marzo 2011. Il decreto 70/2010 continua ad applicarsi ai procedimenti contributivi in corso all'entrata in vigore dello stesso decreto abrogante.


La Regione ha inoltre agito nel settore della conciliazione lavorativa. Con il [Decreto n. 395 del 3 marzo 2010](#) ha approvato i modelli di domanda di contributo e favore di professionisti e professionisti al fine di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e della paternità per gli interventi previsti dall'articolo 10, comma 1, della [Legge regionale 22 aprile 2004, n. 13](#).

Importante in tema di politiche attive anche la [Legge regionale n. 24 del 30 d icembre 2009](#) che all'art. 7 sancisce che ai fini della programmazione degli stanziamenti complessivamente previsti dal bilancio annuale della Regione per il finanziamento degli interventi di formazione professionale e di quelli correlati alle politiche del lavoro cofinanziati dai fondi strutturali comunitari, la Giunta regionale approva, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del bilancio medesimo, il piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio in corso, comprendente le risorse di fonte propria della Regione e quelle derivanti da assegnazioni vincolate di fonte statale ed europea.

### Sostegno all'impresa:

con il [Decreto n. 235 del 14 agosto 2009](#) viene emanato il Regolamento per la concessione e l'erogazione di contributi per il sostegno alle imprese che stipulano contratti di solidarietà difensivi e per l'integrazione della retribuzione dei lavoratori interessati dalla conseguente riduzione dell'orario di lavoro, ai sensi dell'articolo 21 della [Legge regionale 4 giugno 2009, n. 11](#) recante le misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici.

# Politiche regionali per l'inserimento lavorativo dei giovani

Maggio – Giugno 2011 

## Friuli-Venezia Giulia

### Imprenditoria giovanile:

con il [Decreto n. 231 del 14 agosto 2009](#), la Regione interviene con il Regolamento concernente i criteri e le mobilità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e innovazione sancendo nell'Allegato 1, Articolo 33: Allegato C Criteri di valutazione e priorità per i quali: per l'**imprenditoria giovanile**, possono chiedere la priorità le imprese individuali gestite esclusivamente da **giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni** o le società i cui **soci**, sia numericamente che finanziariamente, siano in **maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni** ovvero esclusivamente **giovani tra i 18 ed i 40 anni**. Per l'**imprenditoria femminile**, possono chiedere la priorità le **imprese individuali** gestite da **donne** o le società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e le società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per 2/3 da donne."

Con il [Decreto n. 139 d el 29 maggio 2009](#), la Regione emana il regolamento relativo all'insediamento dei **giovani agricoltori**. Nel dettaglio sancisce l'emanazione del Regolamento di modifica del [Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 58](#) - Regolamento applicativo della misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Friuli Venezia Giulia.

### Apprendistato professionalizzante:

alla fine del 2010, con il [Decreto n. 277 d el 13 d icembre 2010](#), la Regione ha provveduto alla modifica del regolamento dell'apprendistato professionalizzante questo nell'ottica del potenziamento dello strumento quale mezzo per l'**inserimento lavorativo**.

Con il [Decreto n. 117 del 28 maggio 2010](#), la Regione si occupa dell'applicazione del Regolamento per la concessione e l'erogazione di incentivi per l'assunzione di soggetti disabili. Fondo sociale europeo. Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013 - Asse 3. Nel dettaglio per quanto attiene all'inclusione sociale all'art. 1 - Finalità e oggetto – comma 3, lett. a, viene stabilito che il contratto di apprendistato è equiparato a un contratto a tempo determinato.

Con il [Decreto n. 72 del 29 marzo 2009](#) la Regione, nel rispetto della [Legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005](#), emana il Regolamento concernente le procedure e i requisiti per l'accreditamento di servizi al lavoro, le modalità di tenuta dell'Elenco regionale dei soggetti accreditati e l'affidamento dei servizi al lavoro ai sensi dell'articolo 24, comma 4.

### Formazione:

con il [Decreto n. 12439 del 2 novembre 2010](#), la Regione emana l'avviso, nel rispetto del Fondo sociale europeo. POR 2007/2013 - Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale ai fini della presentazione di operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano. Azione: 70 - Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro.

La Regione, con [Decreto n. 207 del 27 settembre 2010](#), apporta modifiche al [Decreto del Presidente della Regione 2 aprile 2009, n. 88](#) di emanazione del Regolamento che disciplina la concessione dei finanziamenti a favore delle Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, in attuazione dell'articolo 32, comma 5, della legge regionale 27/2007. Nel preambolo del decreto viene sottolineata la promozione dell'educazione imprenditoriale in forma cooperativa volta alla creazione di occasioni di collegamento tra scuola, territorio e mondo del lavoro, anche attraverso il Centro regionale per la cooperazione nelle scuole.

Con [Decreto n. 3103 del 19 agosto 2010](#), la Regione redige il programma e il preventivo di spesa relativo al **Piano regionale di formazione professionale 2010/2011**. Nello specifico vengono indicati i 'Progetti triennali di istruzione e formazione professionale' per i quali si prevede l'organizzazione dei percorsi formativi rivolti ai **giovani di età inferiore ai 18 anni** ed un 'Piano dell'innovazione'. Si tratta di attività finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi, attribuite alla competenza dell'Associazione Temporanea di Scopo EFPE.PI.

In relazione alle attività di formazione la Regione con il [Decreto n. 1747 del 19 maggio 2010](#) emana l'avviso, nel rispetto del Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n.25, per la presentazione di operazioni formative mediante l'utilizzo di voucher destinati a **giovani disoccupati** con contratto di lavoro non rinnovato alla data del 31 dicembre 2008.

Nel rispetto del Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n.37 - Percorsi formativi personalizzati con il [Decreto n. 1638 del 13 maggio 2010](#), il Friuli Venezia Giulia emana l'avviso relativo alla presentazione di operazioni relative a percorsi formativi personalizzati annualità 2010. Destinatari delle operazioni sono soggetti **giovani e/o adulti disoccupati e/o occupati che abbiano 18 anni compiuti**.

In tema di formazione la Regione sviluppa anche progetti per le attività di formazione professionale a supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata, [Decreto n. 1696 del 17 maggio 2010](#).

Con [Legge regionale n. 10 del 21 maggio 2009](#), inerente all'insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia. La Regione nell'esercizio della potestà concorrente in materia di istruzione e della potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e nel rispetto dei principi fondamentali costituzionali, delle norme generali sull'istruzione, dei livelli essenziali delle prestazioni e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, delle competenze del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e delle sue articolazioni periferiche, dei Comuni e delle Province, intende offrire agli studenti del Friuli Venezia Giulia l'opportunità di conseguire un livello di **apprendimento delle lingue straniere comunitarie adeguato all'odierno mercato del lavoro**, favorendo anche la formazione e l'aggiornamento dei docenti.“

### Tirocini formativi:

con il [Decreto n. 103 del 21 maggio 2010](#), la Regione approva il Regolamento per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento e di tirocini estivi ai sensi dell'articolo 63, commi 2 e 3, della [Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18](#). In particolare si afferma che il tirocinio formativo e di orientamento **costituisce una modalità di inserimento temporaneo di soggetti che hanno assolto l'obbligo scolastico** presso datori di lavoro privati o pubblici ed è finalizzato all'acquisizione di competenze tecniche, relazionali e trasversali, per agevolare le scelte professionali del tirocinante. Il tirocinio è realizzato per finalità formative e di orientamento al lavoro e non può essere utilizzato per sostituire forza lavoro.



## Veneto

### Formazione:

con [Delibera della Giunta regionale n. 2913 del 3 dicembre 2010](#), recante il Piano annuale relativo alla formazione iniziale A.F. per le annualità 2010/2011 ha attivato la procedura di individuazione degli Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei all'eventuale subentro nella realizzazione dei progetti. Tale azione viene considerata dalla Regione uno strumento di politiche attive per il contrasto all'attuale condizione di crisi economica.

La Regione ha assegnato particolare valore alla formazione professionale. Elaborato un Piano annuale degli interventi regionali che ha avuto come obiettivo l'osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione.

La Regione con Delibere della Giunta ha organizzato e realizzato percorsi integrati tra il sistema dell'istruzione e formazione professionale e gli Istituti Professionali di Stato. Ha valorizzato inoltre i percorsi integrati tra il sistema della formazione professionale e gli Istituti Professionali di Stato (c.d. Terza Area) per i settori economici e produttivi di maggiore interesse. Ha stabilito tutti i criteri e le modalità attuative delle attività formative.

Nell'ambito dell'organizzazione scolastica è stata prevista e realizzata una capillare integrazione scuola e mondo del lavoro per il riconoscimento professione post-qualifica scolastica.

La Regione, con [Delibera della Giunta regionale n. 1920 del 27 luglio 2010](#), ha realizzato il piano annuale degli interventi formativi nel settore primario per l'anno 2011. Con Deliberazioni successive viene sviluppata la formazione in appositi settori economici di interesse della Regione. Questo nell'ottica dello sviluppo produttivo della Regione e di inserimento professionale.

In tema di formazione la Regione ha recepito l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Mediante tale atto la Regione ha approvato le figure e i relativi standard formativi delle competenze tecnico-professionali di riferimento per entrambe le tipologie di percorsi: 21 figure per i percorsi triennali e 21 figure per i percorsi quadriennali.

In relazione alle Determinazioni riguardanti la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione per l'A.F. 2010-2011 la Regione ha promosso il conseguimento di qualifiche professionali, in chiusura del percorso scolastico, spendibili immediatamente nel mondo del lavoro.

Nel 2009 la Regione, con [Delibera della Giunta regionale n. 4218 del 29 dicembre 2009](#), ha approvato il testo del 'Libro verde' regionale in materia di istruzione e formazione professionale.

Nell'ambito delle politiche che hanno come obiettivo l'alternanza scuola-lavoro la Regione con apposite Delibere di Giunta ha promosso azioni di sistema rivolte al mondo della scuola (Scuola-Impresa formativa simulata). Anno scolastico 2009-2010.

La Regione ha utilizzato anche lo strumento del voucher formativo erogato nell'ambito di appositi programmi riconosciuti dalla regione e volti allo sviluppo delle risorse umane, allo sviluppo competitivi dei distretti. I voucher sono formativi, di orientamento e di servizio.

Con [Delibera di Giunta regionale n. 1700 del 9 giugno 2009](#), la Regione ha indicato i criteri e le modalità attuative relativi ai percorsi integrati tra il sistema della formazione professionale e gli istituti professionali.

Con [Delibera di Giunta regionale n. 1690 del 9 giugno 2009](#), la Regione ha approvato il Piano annuale degli interventi formativi 2009/2010 contenente le attività dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province. Approva inoltre le linee guida per la progettazione di attività formative e di politica attiva del lavoro. Sempre con Delibera la Giunta ha definito le modalità operative relative al "Libro verde sul sistema regionale di istruzione e di istruzione e formazione professionale". Mediante Delibere di Giunta la Regione ha promosso e sviluppato corsi di formazione professionale abilitanti all'esercizio di attività commerciali.

## Veneto

### Apprendistato:

con [Delibera della Giunta regionale n. 723 del 24 marzo 2009](#), la Regione ha organizzato il sistema formativo per l'apprendistato sul suo territorio. Individua anche la prosecuzione delle attività formative per gli anni 2010 – 2011 e l'impegno delle risorse disponibili.

### Politiche attive del lavoro:

la Regione ha previsto e realizzato strumenti d'inserimento lavorativo. A tale riguardo, con [Legge regionale n. 3 d el 13 marzo 2009](#), ha indicato le disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro attraverso le quali la Regione ha promosso la piena e buona occupazione, ponendo al centro delle proprie politiche la persona e la qualità del lavoro; ha valorizzato e favorito la crescita delle persone e delle imprese promuovendo la coesione sociale, l'accesso ai saperi e alle competenze quali strumenti di sviluppo della comunità e del territorio. Nell'ambito delle finalità e delle tipologie di intervento ha incentivato la partecipazione al lavoro, in particolare delle **donne**, dei **giovani** e dei soggetti a rischio di esclusione sociale; ha promosso nuove **attività imprenditoriali per giovani** e lavoratori in difficoltà occupazionale, con l'obiettivo di incentivare l'avvio e il mantenimento di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo.

[Delibera della Giunta Regionale n. 2036 d el 3 agosto 2010](#), [Delibera della Giunta Regionale n. 1769 d el 6 luglio 2010](#), [Decreto Dirigenziale della Direzione Formazione n. 318 del 14 aprile 2010](#), [Decreto del Dirigente della Direzione Lavoro n. 170 del 16 febbraio 2009](#).

In relazione agli interventi di sostegno per lavoratori parasubordinati e alle Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale la Regione mediante Decreti Dirigenziali ha individuato gli strumenti d'inserimento/reinserimento lavorativo per lavoratori/trici inoccupati, disoccupati e parasubordinati" ed approva le direttive per la realizzazione dell'intervento e dei relativi modelli.

### Imprenditorialità e lavoro autonomo:

con la Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010 è stato istituito il Fondo regionale per la promozione e il sostegno del lavoro autonomo e della sua qualità con l'avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo e indipendente, nei settori del commercio e del turismo, dei servizi e della produzione in genere, con particolare attenzione ai **giovani dai 18 ai 35 anni** e alle **fasce deboli** rappresentate, in particolare, da donne e lavoratori in difficoltà occupazionali.

La Regione ha promosso, inoltre, lo sviluppo di settori di particolare interesse mediante agevolazioni economiche per l'inizio o il proseguo delle attività il cui accordo prevede una priorità accordata alle imprese condotte da **giovani imprenditori**.

La [Legge regionale finanziaria n. 1 del 12 gennaio 2009](#) ha previsto specificatamente interventi regionali per lo sviluppo **dell'imprenditoria giovanile** veneta.

La Regione ha realizzato inoltre degli appositi accordi Quadro con Italia Lavoro SpA per la realizzazione di interventi a supporto delle Politiche del Lavoro di cui all'Accordo del 16 aprile 2009, tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto.

## Emilia Romagna

### Apprendistato:

La Regione Emilia Romagna, con la [Legge 1 agosto 2005 n. 17](#) dispone in merito alla programmazione, gestione e al controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro. Il titolo V regola i contratti di apprendistato. La legge interviene in particolare sulle tre diverse tipologie di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, l'apprendistato professionalizzante, per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione. Vengono, inoltre, previste misure per sostenere e qualificare la formazione nei contratti di apprendistato anche attraverso contributi regionali. La legge regionale assicura dunque il completamento del processo di regolazione degli aspetti formativi dell'apprendistato e consente il regolare utilizzo di una modalità di **assunzione** rivelatasi di enorme importanza. Sono oltre 14 milioni di euro le risorse con cui **nel 2011** si finanzieranno in Emilia-Romagna le attività formative per gli apprendisti assunti dalle aziende della regione. Circa 3 milioni saranno dedicati all'apprendistato in alta formazione e ai **giovani** che con l'apprendistato compiono il diritto-dovere di istruzione e formazione.

La Regione ha definito i profili formativi per gli apprendisti all'interno del Sistema Regionale delle Qualifiche. Affinché l'opportunità formativa sia reale il percorso per gli apprendisti deve essere finalizzato a sviluppare le competenze tecnico-professionali adatte a migliorare la loro capacità di operare anche su processi lavorativi complessi, che possono dare nuove possibilità di occupazione. Per raggiungere questi obiettivi la Regione ha messo a disposizione di apprendisti e imprese un catalogo regionale dell'offerta formativa, con le proposte presentate dagli enti di formazione accreditati.

La Regione riconosce a tutti gli apprendisti che scelgono l'offerta formativa regionale un **co-finanziamento**, mentre i costi non coperti dal finanziamento regionale sono a carico del datore di lavoro.

### Apprendistato di seconda fase

[Delibera della Giunta Regionale n. 2045 del 14 dicembre 2009](#). Scelte per lo sviluppo dell'apprendistato professionalizzante. Definizione della maggiorazione dell'importo dell'assegno formativo (voucher) per la formazione in apprendistato professionalizzante per il periodo di crisi economico-finanziaria per gli apprendisti assunti in aziende Emilia Romagna - art. 31 L.R. 17/2005. La Delibera è stata rettificata dalla [Deliberazione della giunta regionale n. 23 del 18 gennaio 2010](#).

In Emilia-Romagna si potranno acquisire anche titoli post laurea lavorando, con un contratto di apprendistato in alta formazione. La Regione sta acquisendo dagli atenei dell'Emilia-Romagna dei percorsi di master che costituiranno l'offerta formativa per **giovani laureati** con meno di 30 anni, che potranno conseguire il titolo di Master universitario di I livello con un contratto di "**Alto Apprendistato**". Tramite il contratto di "Alto Apprendistato" si potrà acquisire anche il dottorato di ricerca e il master di II livello.

Nell'ultimo triennio sono stati circa 110 mila i contratti di apprendistato stipulati in Emilia.

### Tirocini:

la [Delibera di Giunta Regionale n. 2175 del 21 dicembre 2009](#) disciplina la progettazione dei tirocini secondo gli standard del Sistema regionale delle qualifiche e del sistema regionale di formalizzazione e certificazione in attuazione dell'art. 26 della Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17. Il tirocinio non è un contratto di lavoro ma un'esperienza formativa e di orientamento, nonché un'opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro realizzata presso aziende pubbliche e private. È finalizzato all'acquisizione di un'esperienza pratica, alla crescita professionale e personale del tirocinante e rientra in un progetto personalizzato di formazione o di ricerca del lavoro. Attraverso la conoscenza diretta del contesto lavorativo, il tirocinio permette la socializzazione reciproca tra mondo del lavoro e persone impegnate in processi educativi-formativi o di ricerca di occupazione, contribuisce all'acquisizione di nuove competenze e favorisce l'inserimento o il **reinserimento lavorativo di soggetti in difficoltà** rispetto al mercato del lavoro.

Tra le iniziative nell'ambito del collocamento mirato, [Norme per il diritto al lavoro dei disabili](#), [Legge n. 68/99 art. 11 c. 2](#), sono previsti **tirocini** con finalità formative o di orientamento per i **lavoratori con disabilità**, per favorirne l'inserimento lavorativo.

### Aiuti alle imprese:

in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro la regione Emilia Romagna e le Province si pongono l'obiettivo di fornire una serie di riferimenti comuni per il sistema regionale e provinciale delle politiche attive del lavoro. Tra le attività previste si segnalano le erogazioni di contributi alle imprese, incentivi, finanziamento di operazioni di tipo imprenditoriale (**nuova imprenditoria**, nuovi investimenti, nuove assunzioni) e formazione tramite voucher.



# Politiche regionali per l'inserimento lavorativo dei giovani

Maggio – Giugno 2011

## Toscana

### Imprenditoria giovanile:

nel biennio 2009-2010 gli interventi del legislatore toscano in materia di politiche attive del lavoro rivolte ai giovani, sono riconducibili al più generale “pacchetto misure anticrisi a sostegno dell’occupazione” e, per quanto riguarda il target nella sua specificità, al sostegno per l’imprenditorialità giovanile. Relativamente a quest’ultimo ambito di intervento è opportuno segnalare la [Legge regionale 29 aprile 2008, n. 21 – Promozione dell’imprenditoria giovanile](#), attraverso la quale la Regione Toscana ha dato sostegno alla promozione e allo sviluppo delle imprese di giovani con potenziale ad alto contenuto tecnologico e innovativo, in coerenza con gli atti della programmazione economica regionale e con il piano di indirizzo generale integrato di cui al testo unico della normativa regionale in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro (L.R. n. 32/2002).

La legge sull’imprenditoria giovanile prevede infatti finanziamenti diretti a tasso zero, nella percentuale massima del 70% dell’intervento, elevabile al 75% nel caso di registrazione di marchi o brevetti. A beneficiarne sono le piccole e medie imprese con sede legale e operativa nel territorio regionale, per i cui titolari il requisito dell’età è fissato ad un massimo di 35 anni. Le risorse previste dalla Regione per il triennio 2008-2010 ammontano a 15 milioni di euro a valere su fondi propri. Parimenti, in attuazione della presente legge, gli amministratori regionali hanno emanato nel corso del 2008 i seguenti provvedimenti: [Decreto Presidente Giunta regionale 6 novembre 2008, n. 59/R](#) “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 21/2008”; [Delibera Giunta Regionale 17 novembre 2008, n. 948](#) “L.R. 21/2008 - Affidamento ad organismo in house”; [Decreto dirigenziale 1 dicembre 2008, n. 6289](#) “L.R. 21/2008 - Approvazione bozza di convenzione ed impegno fondi per la costituzione del Fondo di Rotazione previsto al comma 1, art. 6 L.R. 21/2008 presso ARTEA”. Nel 2009 il quadro normativo è stato completato con due provvedimenti operativi: la [Delibera Giunta Regionale n. 32 del 22 gennaio 2009](#) recante la ripartizione dello stanziamento e l’approvazione delle modalità di indirizzo gestionali della L.R. 21/2008 e il [Decreto dirigenziale n. 10 44 del 16 marzo 2009](#) che ha definito le modalità per la presentazione della domanda di contributo.

### Lavoro autonomo:

la [Legge regionale n. 73 del 30 dicembre 2008](#), disciplina il lavoro autonomo nel settore delle libere professioni e reca norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali, ha l’obiettivo di valorizzare ed incentivare l’innovazione delle attività professionali e di sostenere i diritti degli utenti. Oltre ad istituire la Commissione regionale delle professioni, quale sede di raccordo tra la Regione e le professioni, prevede l’avvio di un apposito fondo di rotazione per il sostegno all’accesso e all’esercizio delle attività professionali, con particolare attenzione alle **donne e ai giovani** (art. 9).

In particolare, la norma consente la concessione di garanzia per:

- a) **Prestiti d’onore** per gli esercenti la pratica od il tirocinio professionale e per gli appartenenti alle associazioni di professionisti prestatori d’opera intellettuali, di età non superiore ai trenta anni; il prestito è erogato per le spese di acquisizione di strumenti informatici;
- b) **prestiti ai giovani con età inferiore a quaranta anni**, finalizzati al supporto alle spese di impianto dei nuovi studi professionali, mediante progetti di avvio e sviluppo di studi professionali (con priorità per quelli organizzati in modo associato od intersettoriale tra giovani professionisti) o attraverso programmi per l’acquisizione di beni strumentali innovativi e tecnologie per l’attività professionale, in coerenza con le iniziative regionali di sviluppo e standardizzazione delle tecnologie dell’informazione e della conoscenza; infine, attraverso progetti finalizzati a garantire la sicurezza dei locali in cui si svolge l’attività professionale.

A compendio di tale linea di intervento si rileva anche il **Protocollo d’Intesa** Regione Toscana-Istituti di Credito per la creazione di migliori condizioni di accesso al credito nell’ambito dell’azione di promozione delle libere professioni.

Nel corso del 2010 la strategia regionale per l’occupazione ha privilegiato lo strumento delle azioni di sistema concertate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell’ambito delle risorse comunitarie del Fse, nonché l’attivazione del pacchetto anticrisi a sostegno dell’occupazione. Le misure contenute nel pacchetto anticrisi, rivolte a specifici target di destinatari, sono state adottate con [Delibera Giunta Regionale 15 marzo 2010, n. 321](#). In particolare, il sostegno all’occupazione è previsto, tra gli altri, per i **giovani neolaureati** e per **le donne** over 30. Contributi sono previsti altresì per la stabilizzazione dei precari e a favore di aziende colpite dal processo di crisi che procedono al rinnovo dei contratti a tempo determinato e/o stipula dei contratti a tempo determinato per i lavoratori co.pro”. “Fondo per l’assunzione di giovani laureati”: è previsto un contributo regionale pari ad €6.000 per ogni assunzione con contratto a tempo indeterminato full-time e di € 3.000 nel caso di assunzioni con contratto a tempo indeterminato part-time.



## Toscana

Nel caso di assunzione con contratto a tempo determinato part-time, della durata di almeno 12 mesi, l'azienda potrà richiedere un contributo pari ad € 2.000; se entro il termine di scadenza del contratto a tempo determinato part-time, il lavoratore verrà stabilizzato con un contratto di lavoro a tempo indeterminato part-time, l'azienda potrà richiedere un ulteriore contributo di € 1.000; qualora il lavoratore, con contratto a tempo determinato part-time venisse stabilizzato con un contratto di lavoro a tempo indeterminato full-time, l'azienda potrà richiedere un ulteriore contributo di € 3.000.

Considerata la situazione di emergenza occupazionale e lo stato di crisi di un considerevole numero di aziende in esubero strutturale di personale, nel 2010 la Regione Toscana ha promosso, insieme al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Azione di Sistema Welfare to Work volta a fronteggiare la condizione di disagio dei lavoratori espulsi dai processi produttivi o a rischio di disoccupazione, e sostenere i processi di mobilità interaziendale mediante la concessione di aiuti all'occupazione ai datori di lavoro che assumono i predetti lavoratori.

Con la [Deliberazione Giunta Regionale n. 898 del 18 ottobre 2010](#) la Giunta toscana ha approvato il progetto esecutivo e con il successivo [Decreto dirigenziale n. 5721 del 23 novembre 2010](#) è stato approvato il relativo avviso "Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego". Possono richiedere il bonus assunzionale i datori di lavoro che intendano assumere i soggetti **svantaggiati** disoccupati o inoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego territorialmente competenti, non percettori di ammortizzatori sociali; oppure lavoratori in cassa integrazione o in mobilità in legislazione in deroga purché si tratti di altra azienda rispetto a quella di provenienza del lavoratore, appartenenti al target di seguito descritto.

I soggetti da assumere dovranno appartenere alle seguenti tipologie:

**Donne; Giovani diplomati** (di età non superiore a 30 anni);

**Giovani laureati** (di età non superiore a 35 anni);

Soggetti con un reddito ISEE non superiore ai 17.000 euro;

Soggetti di età uguale o superiore ai 45 anni.

E' prevista l'erogazione di un contributo straordinario (una tantum) dell'importo massimo erogabile pari ad euro 6.000,00 (lorde). Il suddetto contributo sarà erogato interamente al datore di lavoro a fronte dell'assunzione a tempo indeterminato con orario di lavoro pari o superiore alle 30 ore settimanali. Nel caso di assunzione a tempo parziale indeterminato, inferiore alle 30 ore settimanali, ma comunque non inferiore a 20 ore settimanali, il contributo sarà corrisposto in misura proporzionalmente ridotta al numero di ore contrattuali. E' prevista, inoltre, l'erogazione di un contributo straordinario (una tantum) dell'importo erogabile pari a € 2.000,00 (lorde) ai datori di lavoro che assumano a tempo determinato per una durata non inferiore ai 12 mesi, con orario di lavoro non inferiore alle 20 ore settimanali ).

**Apprendistato:**

dal 1 aprile 2005 è diventato operativo l'apprendistato professionalizzante disciplinato dalla **Legge regionale 1 febbraio 2005, n. 20** – che prevede sgravi contributivi a favore dei datori di lavoro nel caso di trasformazione del contratto di apprendistato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

## Marche

### Politiche attive del lavoro – occupazione:

con apposita [Legge regionale n. 20 del 28 dicembre 2010](#), la Regione istituisce un fondo anticrisi volto a favorire l'occupazione, la stabilizzazione dei contratti a termine e la lotta al precariato.

Con [Legge regionale n. 16 del 15 novembre 2010](#) istituisce un Piano regionale integrato delle attività produttive e del lavoro per le annualità 2011/2013; inoltre nell'ambito delle strategie di contrasto alla crisi economica in atto, realizza l'integrazione tra gli interventi di sostegno al sistema produttivo e quelli di politica attiva del lavoro.

Con [Legge regionale n. 25 del 26 ottobre 2009](#), la Regione eroga contributi in favore della trasmissione d'impresa ai lavoratori in avvio delle attività. Tali contributi a fondo perduto sono volti all'assistenza tecnica, al tutoraggio e alle attività di formazione dei lavoratori nella fase di avvio dell'attività. Inoltre al fine di sostenere le esperienze di trasmissione d'impresa in favore dei lavoratori, la Giunta regionale può prevedere l'introduzione di priorità a favore delle cooperative di cui alla presente legge nei programmi a favore delle imprese e di formazione professionale.

Con apposite Leggi la Regione favorisce la qualificazione professionale dei giovani e la crescita dei livelli occupazionali all'interno dei settori economici e produttivi di maggiore interesse.

Disposizioni a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati: la Regione attua e sostiene iniziative volte ad acquisire la conoscenza sul fenomeno migratorio da Stati non appartenenti all'Unione europea, anche ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro.

### Formazione professionale:

con [Decreto n. 2 del 15 dicembre 2010](#), la Regione organizza e promuove progetti territoriali volti a favorire l'occupazione di giovani adulti diplomati e/o laureati, disoccupati, da inserire in un percorso di crescita professionale rispetto alla filiera o al settore di riferimento, con alta probabilità, al termine del percorso, di essere inseriti stabilmente in una delle aziende costituenti la rete. A questo proposito si potrà fare riferimento a competenze professionali "di carattere trasversale" e strettamente connesse al progetto di innovazione e di ricerca promosso.

### Borse lavoro:

con [Legge regionale n. 4 del 9 febbraio 2010](#), la Regione dà la possibilità alla Giunta di istituire borse di studio e **borse lavoro** per le attività dell'osservatorio regionale della cultura al fine di facilitare la collaborazione con università e centri di ricerca, nonché la formazione di giovani laureati nei settori di competenza.

## Umbria

### Formazione professionale:

La Regione promuove la formazione professionale anche mediante l'erogazione di Voucher formativi individuali previsti nei bandi.

Nell'ambito dell'obiettivo 'Competitività regionale ed occupazione' la Regione promuove i percorsi formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze e le esperienze lavorative per i disoccupati e inoccupati.

La Regione promuove mediante bandi tutte le azioni volte al sostegno della diffusione della cultura tecnico-scientifica e della diversificazione delle scelte di istruzione, formazione, lavoro.

Con apposita [Legge regionale n. 12 del 20 maggio 2009](#), la Regione regola la formazione professionale in attività di particolare interesse definendo nello stesso provvedimento anche i contenuti tecnico-culturali della stessa, i programmi dei corsi e le modalità di rilascio dei titoli. Questo tipo di formazione è volta all'abilitazione professionale.

Con [Legge regionale n. 7 del 15 aprile 2009](#) la Regione istituisce il 'Sistema Formativo Integrato Regionale' e nell'art. 11 norma l'obbligo di istruzione e il diritto-dovere di istruzione e formazione e nell'art.14 il sistema di apprendistato quale strumento da promuovere.

### Politiche attive del lavoro:

La Regione attraverso il Servizio Politiche di sostegno alle imprese mette tra i propri obiettivi l'assistenza alle imprese. Per quanto attiene alle agevolazioni volte a favorire l'**occupazione giovanile** e il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali attua, con [Disposizione n. 1 del 22 dicembre 2010](#), anche la sospensione dei pagamenti delle rate dell'anticipazione concessa ai sensi della [Legge regionale 23 marzo 1995, n. 12](#) "Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali"

### Apprendistato:

nell'ambito dell'asse competitività e occupazione la Regione promuove: la stabilizzazione dei lavoratori, il riconoscimento e l'assegnazione di incentivi per l'inserimento occupazionale.

Sono riconosciute agevolazioni a tutte quelle imprese che hanno alle proprie dipendenze personale assunto inizialmente con contratti di lavoro a tempo determinato e/o di apprendistato, che sono stati trasformati negli ultimi tempi in contratti di lavoro a tempo indeterminato. [Legge regionale n. 9 del 12 febbraio 2010](#), [Regolamento Regionale n. 1 del 27 gennaio 2010](#), [Regolamento Regionale n. 6 del 17 giugno 2009](#).

### Soggetti svantaggiati:

con [Legge regionale n. 21 del 7 ottobre 2010](#), la Regione, nell'ambito della propria programmazione in materia di formazione e qualificazione del capitale umano e di apprendistato, può promuovere specifiche iniziative riguardanti il comparto della cooperazione.

Nell'ambito dello stesso provvedimento la Regione propone azioni positive per l'inserimento lavorativo in ambito cooperativo, di **persone svantaggiate** ed in particolare **disabili**; propone azioni positive per una migliore occupazione delle **donne**, favorendo processi per la valorizzazione delle stesse in ambito professionale e direzionale dell'impresa cooperativa.

In attuazione dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione la Regione riconosce gli incentivi per l'inserimento occupazionale previsti negli appositi bandi. Gli incentivi previsti sono anche finalizzati al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto.

Con [Legge regionale n. 13 del 16 febbraio 2010](#), la Regione disciplina i servizi e gli interventi a favore della famiglia con riferimento anche all'inserimento lavorativo dei **giovani** prevedendo apposite misure a sostegno dell'inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro. (Art.7 (Interventi per le famiglie vulnerabili), comma 2 – Lett. g - misure di sostegno all'inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro)

## Umbria

### **Orientamento:**

con apposita [Determinazione Dirigenziale n. 5430 d el 18 giugno 2010](#), la Regione elabora e introduce le riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare attenzione all'orientamento. Questo nell'ambito delle attività regionali volte allo "Sviluppo di sistemi di orientamento tesi a favorire scelte individuali consapevoli attraverso interventi personalizzati (anche con il ricorso al bilancio di competenze) in ingresso al sistema dell'istruzione e della formazione.

### **Apprendistato:**

la Regione dispone di un proprio piano regionale dell'apprendistato dal quale emerge: la dotazione finanziaria messa a disposizione dalla Regione per questo strumento (e le relative modalità di rendicontazione), le tipologie di attività di formazione in apprendistato e il Tavolo generale di concertazione in materia di apprendistato



## Lazio

### Apprendistato:

nella Regione Lazio l'**Apprendistato** è regolamentato dalla [Legge regionale n. 9 del 10 agosto 2006](#), "Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato". Ai sensi del Titolo VI, Capo I del [Decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003](#), Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla [Legge n. 30 del 14 febbraio 2003](#), la legge regionale sull'Apprendistato detta disposizioni relative agli aspetti formativi, anche al fine di favorire l'**occupabilità dei giovani**, promuovere la qualità del lavoro nelle imprese e nel sistema produttivo e rafforzare l'integrazione tra formazione e lavoro.

Il [Regolamento regionale n. 7 del 21 giugno 2007](#), "Regolamento di attuazione della legge regionale 10 agosto 2006, n. 9 recante "Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato", prevede che le disposizioni del presente regolamento disciplinano gli aspetti formativi concernenti il contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione.

Con [Deliberazione della Giunta regionale n. 969 del 29 novembre 2007](#), è stato approvato il Piano 2007-2008 per l'offerta formativa in apprendistato. Esiste un Repertorio regionale dei Profili formativi, [Delibera n. 727 del 28 settembre 2007](#), e un Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante.

### Imprenditoria giovanile:

per quanto riguarda l'**imprenditoria giovanile**, il [Decreto legislativo n. 185 approvato il 21 aprile 2000](#) favorisce lo sviluppo dell'autoimprenditorialità giovanile (Titolo I del decreto) e dell'autoimpiego (Titolo II del decreto) nelle aree economicamente svantaggiate del Paese.

**Soggetti Beneficiari:** possono essere ammesse ai benefici di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 185/2000, le società, ivi comprese le cooperative di produzione e lavoro iscritte nel registro prefettizio di cui all'articolo 13 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1577 del 14 dicembre 1947, e successive modificazioni, composte esclusivamente da **soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni**, ovvero composte prevalentemente da **soggetti di età compresa tra i 18 ed i 29 anni** che abbiano la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione, che presentino progetti per l'avvio di nuove iniziative nei settori di cui all'articolo 6, comma 1.

La legge regionale sul prestito d'onore nel Lazio è la [Legge regionale n. 19 del 1 settembre 1999](#), che sostiene iniziative di **autoimprenditorialità** e supporta percorsi di inserimento lavorativo alternativi al lavoro dipendente. Le categorie a cui la legge si rivolge sono i disoccupati di lunga durata, come previsto dal [Decreto legislativo n. 181 del 21 aprile 2000](#), residenti nella regione Lazio e che non godano di analoghi finanziamenti statali o di altri soggetti pubblici.

La procedura di attuazione prevede quattro fasi di accoglienza del progetto presso il Bic Lazio, dell'istruttoria formale, dell'istruttoria tecnica e infine l'erogazione del prestito.

Dai rapporti di monitoraggio che ogni 6 mesi l'ente gestore (Bic Lazio spa) fornisce alla Regione. Complessivamente, risulta, al 31 dicembre 2005, che le domande presentate sono state 2.667, di cui 1.603 (pari al 59,8%) accolte e ammesse a finanziamento; il flusso di iniziative presentate si è stabilizzato, nel tempo, intorno alle 400 unità per anno, e intorno alle 300 unità quello dei progetti accolti.

## Abruzzo

Le linee di intervento, adottate dalla Regione Abruzzo per favorire l'**occupazione giovanile** nel proprio territorio riguardano l'inclusione sociale, la formazione verso le nuove tecnologie e di qualità, le misure anticrisi come il microcredito e il sostegno all'occupazione per tutti lavoratori con particolare attenzione ai **giovani**, alle **donne** e agli **over 50** con la riproposizione del progetto "Lavorare in Abruzzo", l'internazionalizzazione delle imprese, l'introduzione del sistema della **dote** per i lavoratori estromessi dal mercato del lavoro al fine della loro reale riqualificazione professionale.

### Interventi regionali:

#### Scorrimento della graduatoria del programma "Lavorare in Abruzzo"

La Giunta regionale con [Deliberazione 4 ottobre 2010, n. 758](#) ha approvato lo scorrimento delle graduatorie del programma "Lavorare in Abruzzo" per un totale di 8 milioni di euro equamente suddiviso per le quattro Province abruzzesi.

#### Patto delle politiche attive del lavoro per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga:

è stato approvato, con [Deliberazione 29 dicembre 2010, n. 1034](#) il Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga e i Parametri dei costi ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 11.3 (b) del Regolamento (CE) 1081/2006.

#### PO FSE Abruzzo 2007-2013 - Piano Operativo 2009-2010-2011:

la Giunta regionale con [Deliberazione del 23 novembre 2010, n. 904](#), ha approvato l'utilizzazione parziale delle risorse residue del Piano Operativo 2009-2010-2011. Misure volte a promuovere la stabilizzazione dei rapporti di lavoro [Legge regionale n. 5 del 1998](#) "Legge quadro in materia di Politiche regionali di sostegno all'occupazione".

#### Fondo Microcredito FSE:

la Giunta regionale con [Deliberazione 15 novembre 2010, n. 846](#) ha approvato l'istituzione del "Fondo Microcredito FSE" quale strumento di ingegneria finanziaria finalizzati a migliorare l'accesso al credito di "microimprese" per realizzare nuovi investimenti e di persone svantaggiate per incentivare il lavoro autonomo.

[Legge regionale 28 febbraio 1987, n. 56](#) "Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro" Articolo 22 - applicazione degli articoli 21 e 22 della [Legge regionale n. 25 del 1955](#), comma 1: i rapporti di lavoro istituiti con **giovani in possesso di diploma di qualifica conseguito presso un istituto professionale o di attestato di qualifica** conseguito ai sensi dell'articolo 14 della [Legge regionale 21 dicembre 1978, n. 845](#), si applicano, per un periodo di sei mesi, le norme contenute negli articoli 21 e 22 della [Legge regionale 19 gennaio 1955, n. 25](#), e successive modificazioni ed integrazioni. I contratti collettivi di lavoro possono disporre, per lo stesso periodo, un limite massimo retributivo o dell'attestato di qualifica. I beneficiari sono giovani in possesso di diploma di qualifica, gli incentivi sono rivolti ai datori di lavoro.

#### Apprendistato:

un ulteriore intervento per favorire l'occupazione giovanile, riguarda l'**apprendistato** di "nuova generazione" attraverso l'incentivazione alla trasformazione del contratto di apprendistato in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in base alla [Legge regionale 4 dicembre 2009, n. 30](#) "Disciplina dell'apprendistato". Al fine di supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani aumentandone la professionalità e l'occupabilità, la Regione Abruzzo promuove la qualità degli aspetti formativi del contratto di apprendistato, rafforzandone la visibilità, la diffusione sul territorio, l'utilizzo, i dispositivi di sostegno e la strumentazione didattica, trasformando, inoltre, gli esiti positivi dello stesso in stabile occupazione, nel rispetto dei ruoli che i diversi soggetti hanno nella definizione della sua disciplina. A tale scopo concede, nei limiti degli stanziamenti previsti, incentivi economici ai datori di lavoro che procedono alla trasformazione del contratto di apprendistato in un rapporto di lavoro, a tempo pieno o parziale, a tempo indeterminato.

## Molise

### Apprendistato:

nel biennio 2009-2010 gli interventi *ad hoc* messi in campo dal legislatore regionale per sostenere l'**inserimento occupazionale dei giovani**, nell'ambito della più ampia strategia volta a favorire la crescita, lo sviluppo e la coesione sociale del territorio regionale sono direttamente riconducibili alla disciplina in materia di apprendistato.

La [Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 3](#) recante disciplina sugli aspetti formativi dei contratti di apprendistato (ai sensi del dlgs. 10 settembre 2003, n. 276) non si limita a ribadire la declinazione delle diverse tipologie contrattuali nelle quali si realizza la formazione dei giovani (vale a dire l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione), ma individua altresì gli strumenti operativi attraverso i quali favorirne la permanenza nel mercato del lavoro.

Al fine di rafforzare i percorsi di inserimento lavorativo dei **giovani**, l'**art. 14, co mma 2**, della presente legge prevede incentivi economici alle imprese per la **trasformazione dei contratti di apprendistato**, nel corso o al termine degli stessi, in rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Sulla scorta di tale novella legislativa, nonché del relativo regolamento di attuazione del 8 gennaio 2010, n. 1, la Giunta Regionale del Molise ha emanato, con [Deliberazione del 15 marzo 2010, n. 152](#), la Direttiva per la concessione e l'erogazione degli incentivi all'assunzione. Il provvedimento consente di creare posti di lavoro incentivando la trasformazione dei contratti di apprendistato e di tipo flessibile in contratti di lavoro a tempo indeterminato. L'incentivo economico è rivolto ai datori di lavoro che, senza soluzione di continuità rispetto al periodo di apprendistato, o di un rapporto di lavoro flessibile, instaurato almeno 3 mesi prima, trasformi il rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Tale incentivo è pari a 20mila euro per ogni contratto trasformato a tempo indeterminato e può essere concesso a condizione che la trasformazione del contratto non sia stata realizzata a seguito di sanzioni per irregolarità nella instaurazione del rapporto di lavoro. Il soggetto beneficiario è tenuto a garantire la costanza del rapporto di lavoro per non meno di 24 mesi e non perde il diritto al contributo in caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo. La valenza del provvedimento è duplice in quanto integra la tabella di cui alla precedente **Deliberazione della Giunta Regionale n. 135 del 16 febbraio 2009**, inserendo tra le politiche "inserimento nel mercato del lavoro" la misura "apprendistato" e "contratti flessibili" declinando per quest'ultima categoria le diverse tipologie (contratto a tempo determinato, contratto di inserimento, contratto di somministrazione di lavoro, contratto di collaborazione a progetto, contratto di lavoro intermittente, contratto di lavoro interinale).

In linea con la strategia degli interventi posti in essere per fronteggiare la crisi occupazionale anche la Deliberazione sopra citata, la n. 135/2009, recante "Misure integrate anticrisi FSE-FESR – Politiche di tutela attiva della disoccupazione e di stimolo alla crescita economica".

### Strumento di Programmazione Negoziata:

anche per il Molise, a completare il quadro normativo per il biennio 2009-2010, concorre l'Accordo di Programma Quadro siglato con il Ministero per le Politiche Giovanili. Tra gli obiettivi e le linee strategiche del suddetto strumento di programmazione negoziata si rileva il **potenziamento della componente giovanile**, nonché della componente **giovanile femminile** nel mondo del lavoro:

Anche per il Molise al finanziamento delle politiche attive del lavoro concorrono le risorse comunitarie (Fondi Strutturali – Fse, Fesr ecc.), risorse nazionali e risorse regionali.

## Campania

Mediante il Testo Unico [Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009](#) della normativa in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro, la Regione Campania promuove le politiche regionali del lavoro, dell'occupazione, dell'istruzione e si impegna a rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione della persona nel lavoro:

- promuovendo politiche regionali del lavoro, dell'occupazione, dell'istruzione, della formazione nonché politiche sociali favorendo l'integrazione e istituendo un adeguato sistema di coordinamento con le politiche dello sviluppo economico e sociale del territorio;
- strutturando un efficiente sistema di formazione ed orientamento professionale, integrato con il sistema dei servizi per l'impiego, in cui risulti valorizzata la funzione dell'operatore pubblico, al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale;
- perseguendo l'integrazione delle politiche del lavoro con gli interventi in materia di istruzione e formazione.

### Politiche attive per il lavoro:

al fine di contrastare la grave crisi occupazionale, con [Legge n. 14 d el 18 novembre 2009](#) la Regione ha sviluppato misure di incentivi all'occupazione a favore delle imprese che hanno assunto a tempo indeterminato lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria, lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, disoccupati ed inoccupati. La misura consiste in agevolazioni finanziarie alle imprese di tutti i settori produttivi aventi sedi produttive in Campania.

Sono state inoltre adottate misure volte a favorire l'inserimento lavorativo di **giovani agricoltori**. Anche in questo caso è stato utilizzato lo strumento del premio per coloro che hanno occupato soggetti a seguito della partecipazione a corsi di formazione professionale.

La Regione ha riconosciuto incentivi a tutti coloro che, nell'ambito della presentazione di progetti mediante bandi per incarichi di progettazione, concorsi di idee promuovono la presenza di giovani professionisti [Decreto n. 58 del 24 marzo 2010](#) e [Delibera della Giunta n. 1888 del 22 dicembre 2009](#)  
Inoltre la Regione ha finanziato programmi di sviluppo mediante potenziamenti economici al fine di creare nuovi posti di lavoro.

### Regolarizzazione dei contratti di lavoro:

con [Delibera della Giunta Regionale n. 1847 del 18 dicembre 2009](#) è stato introdotto il testo unico relativo alla normativa della Regione in materia di formazione e lavoro per la promozione della qualità del lavoro. L'obiettivo perseguito è la promozione della regolarizzazione del lavoro e in particolar modo del lavoro stabile, valutazione dell'incidenza del lavoro giovanile. La delibera contiene anche le disposizioni per l'attuazione della disciplina per l'apprendistato quale strumento volto al perseguimento del suddetto obiettivo. [Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009](#) - Titolo VII Formazione e apprendistato - Capo III Disciplina dell'apprendistato - Art. 43 - La formazione nell'apprendistato.

### Apprendistato:

[Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009](#) - Titolo VII Formazione e apprendistato - Capo III Disciplina dell'apprendistato - Art. 43 - La formazione nell'apprendistato  
La Regione ha promosso l'apprendistato quale mezzo volto all'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare questo strumento è utilizzato dalla Regione per:

- a) l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
- b) il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale, per quanto attiene quello a carattere professionalizzante;
- c) l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

### Soggetti svantaggiati:

con [Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009](#) la Regione ha disposto interventi destinati a **minori o giovani** dai diciotto ai venticinque anni già sottoposti a misure di restrizione della libertà o alternative alla detenzione, finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo attraverso l'esercizio di mestieri artigiani e dei servizi.



# Politiche regionali per l'inserimento lavorativo dei giovani

Maggio – Giugno 2011

## Puglia

### Tirocini:

la Regione, con [Delibera della Giunta Regionale n. 2072 del 28 settembre 2010](#), promuove, mediante apposite convenzioni con università, l'organizzazione, lo sviluppo e la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento, approva lo schema di convenzione per tutti i tirocini di formazione e orientamento tra la Regione e le Università, allo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

### Nuova imprenditorialità:

la Regione, con [Regolamento Regionale n. 14 del 23 settembre 2010](#), promuove lo sviluppo e la realizzazione delle idee di nuovi imprenditori mediante l'erogazione di apposite agevolazioni e l'indicazioni di iniziative quali 'Principi Attivi – Giovani idee per una Puglia migliore'.

Tali iniziative puntano l'attenzione in particolar modo su gli aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate anche da **soggetti svantaggiati**.

Con [Delibera della Giunta Regionale n. 2077 del 3 novembre 2009](#) e con [Delibera della Giunta Regionale n. 1517 del 4 agosto 2009](#) punta sulla creatività giovanile quale nuovo fattore di competizione.

### Formazione professionale e Apprendistato:

sostegno finanziario per l'erogazione di borse di studio per il perfezionamento professionale e scientifico di **giovani** laureati pugliesi (presso l'ufficio regionale di Bruxelles). la Regione promuove l'alternanza scuola lavoro e potenzia il modello scolastico professionalizzante per favorire una nuova alleanza tra mondo dell'istruzione, formazione professionale e mercato del lavoro, tra cultura generale e professione

Approvazione di protocolli di intesa con l'università volti alla valorizzazione delle professionalità acquisite attraverso master di I e II livello. La Regione mira al potenziamento della formazione di figure professionali particolarmente richieste.

Con apposita [Legge regionale n. 31 del 4 dicembre 2009](#), favorisce il raccordo tra i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, nonché tra questi e il mondo del lavoro e comprende tra i destinatari di questa tipologia di interventi anche gli immigrati e i rom; in questo modo promuove il conseguimento di titoli di studio o di nuove competenze finalizzate all'inserimento e/o al reinserimento nel mondo del lavoro.

Con [Delibera della Giunta Regionale n. 1000 del 16 giugno 2009](#) vengono fissate le Linee Guida per la gestione delle attività di formazione esterna in materia di apprendistato. Questo al fine di creare una offerta formativa regionale che offra all'apprendista, ai soggetti attuatori ed alle aziende, strumenti tecnici che consentano di sviluppare conoscenze da spendere in contesti lavorativi in continua evoluzione.

La [Legge regionale n. 13 del 22 novembre 2005](#) disciplina l'**apprendistato** e prevede la previsione che, nel limite delle disponibilità finanziarie determinate annualmente in sede di bilancio, la Regione Puglia incentiverà nella misura massima consentita dalla normativa europea in materia, la **trasformazione del rapporto di apprendistato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato**.

Inoltre, la Giunta Regionale definisce i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante recependo, ove presenti, le indicazioni contenute nei contratti collettivi di lavoro ovvero formulate dagli enti bilaterali e comunque d'intesa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale. Vengono approvati sempre con Delibera di Giunta i profili per l'apprendistato professionalizzante relativi ai dipendenti dei vari settori economici-produttivi.

### Politiche attive del lavoro:

sviluppo dell'asse occupabilità-formazione professionalizzante: il Servizio Politiche per il Lavoro garantirà che le operazioni finanziate siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali, applicabili per l'intero periodo di attuazione e che le operazioni finanziate concorrano al conseguimento dell'obiettivo globale del Programma e dei pertinenti obiettivi specifici [Delibera della Giunta Regionale n. 803 del 23 marzo 2010](#)

## Puglia

Con [Legge regionale n. 3 del 25 feb braio 2010](#), art. 12, comma 4, lett. a), la Regione promuove la trasformazione dei contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato riconoscendo il diritto di precedenza per alcune categorie di lavoratori impiegati nel settore dell'ambiente.

La Regione considera prioritarie le modalità organizzative che favoriscano forme stabili di occupazione nel rispetto dei diritti contrattuali, della sicurezza dei lavoratori e della tutela dell'ambiente, del principio di pari opportunità e non discriminazione. Tramite la [Legge regionale n. 36 del 31 dicembre 2009](#), art. 2, comma 2, lett. c) nel settore dell'ambiente, interviene adottando modelli avanzati di utilizzo della forza-lavoro.

### **Centri per l'impiego:**

Con [Delibera della Giunta Regionale n. 23 del 20 g ennaio 2009](#), la Regione mira al potenziamento dei Centri per l'Impiego quale valido e strategico strumento di formazione e orientamento professionale.

## Piemonte

La [Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008](#), prevede all' art. 48 che la Regione, in coerenza con i principi e gli obiettivi contenuti nella direttiva 1999/70/CEE del Consiglio europeo del 28 luglio 1999, applicata col decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368 (Attuazione della direttiva 1999/70/Ce relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES) e successive modificazioni e integrazioni, interviene per favorire la trasformazione dei contratti di lavoro di durata temporanea in contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

La Giunta regionale, in accordo con le parti sociali, stabilisce criteri e modalità per l'attribuzione dell'incentivo ai datori di lavoro finalizzato alla stabilizzazione occupazionale nonché l'ammontare di esso e l'eventuale divieto di cumulo con altri incentivi previsti dalla legislazione vigente a condizione che l'impresa applichi ai propri dipendenti il contratto collettivo nazionale di lavoro, stipulato dalle organizzazioni dei datori e dei prestatori di lavoro.

La risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato entro cinque anni dalla trasformazione dei contratti di lavoro di durata temporanea, esclusi i casi di dimissione del lavoratore, di licenziamento dello stesso per giusta causa o giustificato motivo, comporta la revoca dell'incentivo e l'obbligo di restituzione alla Regione.

La predetta legge, inoltre, prevede la concessione di assegni formativi individuali e predispone percorsi formativi a favore di lavoratori occupati con rapporti di lavoro non a tempo indeterminato nonché predispone servizi e strumenti per valorizzare e rendere riconoscibili le competenze acquisite con le esperienze lavorative e con i percorsi di istruzione e formazione professionale.

### **Incentivi all'occupazione dei giovani:**

l'intervento della Regione ha l'obiettivo di promuovere l'inserimento lavorativo di soggetti che non hanno un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, anche in mobilità, o che hanno un contratto di lavoro di durata temporanea o in apprendistato. Il fondo è costituito da € 10.000.000,00.

### **Apprendistato:**

la Regione Piemonte, con la [Legge regionale n. 2 del 26 gennaio 2007](#), sulla "Disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato", ha disciplinato gli aspetti formativi del contratto di apprendistato stipulato ai sensi del [Decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003](#), inerente all'attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla [Legge n. 30 del 14 febbraio 2003](#).

Con la [Deliberazione della Giunta regionale n. 66-6528 del 23 luglio 2007](#), vengono presi i primi provvedimenti attuativi della Legge regionale 26 gennaio 2007, n. 2, quali procedure, strumenti e modalità per :

1. la redazione del piano formativo individuale
2. la descrizione dei profili formativi
3. la certificazione delle competenze in esito a percorsi formativi in apprendistato, il rilascio delle qualifiche professionali e le relative modalità di registrazione nel libretto formativo del cittadino
4. la formazione del tutor aziendale
5. l'individuazione dei requisiti dell'impresa con capacità formativa ai fini della certificazione delle competenze in esito a percorsi formativi in apprendistato professionalizzante (art. 49 d.lgs. n. 276/2003)

Formazione per apprendisti assunti ai sensi dell'art. 50 del [Decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003](#)

Il programma sostiene ed agevola l'integrazione tra le imprese e gli atenei al fine di creare nuove occasioni di impiego di giovani laureati per la realizzazione di master universitari e dottorati di ricerca, finalizzati alle specifiche esigenze espresse dalle imprese.

Interventi di reimpiego:

a favore di collaboratori a progetto tramite incentivi all'assunzione anche mediante percorsi di riqualificazione professionale. I destinatari dell'intervento sono i collaboratori a progetto che hanno prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi.

## Piemonte

### Creazione d'Impresa:

art. 42 [Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008](#). L'obiettivo è la nascita, e lo sviluppo, di nuove imprese e di lavoro autonomo sul territorio regionale con concessioni di contributi a fondo perduto destinati alle spese di avvio, di assistenza tecnica gestionale e formazione professionale manageriale, per l'acquisizione di investimenti, realizzazione impianti ed adeguamento locali.

### Microcredito - Fondo regionale di garanzia per il microcredito:

l'obiettivo è favorire la concessione di crediti unicamente finalizzati a sostenere **nuove attività imprenditoriali** e il **lavoro autonomo** mediante la concessione di garanzie.

### Fondo di garanzia a favore dell'imprenditoria giovanile per l'accesso al credito:

strumento specifico che si inserisce nelle nuove dinamiche dei prestiti bancari per l'abbattimento degli ostacoli che creano difficoltà all'accesso al credito alle imprese giovanili già operative. Il Fondo, istituito presso Finpiemonte S.p.A., è destinato alle piccole imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile o giovanile, ma le imprese femminili hanno priorità di valutazione e di destinazione delle risorse. Si è inteso potenziare tale strumento, affinché le banche convenzionate con Finpiemonte S.p.A. (soggetto gestore del fondo) diano condizioni più favorevoli per l'accesso al credito alle predette piccole imprese. Con [decreto della Giunta regionale n. 17 - 1180 del 7 dicembre 2010](#) sono stati stabiliti nuovi criteri per l'utilizzazione del Fondo e precisamente:

possono presentare domanda solo le piccole imprese femminili o giovanili, con almeno 12 mesi di attività alle spalle;

è stato previsto un periodo di ammortamento del finanziamento garantito dall'agevolazione regionale più ampio (fino a 72 mesi) affinché le imprese abbiano più facilità nell'affrontare i ratei trimestrali;

al finanziamento viene applicato un tasso di interesse annuo fisso

le nuove modalità e procedure per la concessione delle garanzie sono previste dalla determinazione dirigenziale n. 18 del 27 gennaio 2011.

### Tirocini formativi :

la [Legge Regionale del Piemonte n. 34 del 22 dicembre 2008](#), introduce nella normativa regionale la regolamentazione dei tirocini formativi e di orientamento, nonché dei tirocini estivi. Gli artt. 38 – 41 esplicitano i principi e demandano alla Giunta Regionale, le modalità di attivazione dei tirocini formativi e di orientamento, nonché dei tirocini estivi.

Con [Delibera della Giunta Regionale Piemonte del 21 dicembre 2009, n. 100 – 12934](#), la Regione disciplina invece i **tirocini**, attraverso un provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, anche estivi, e le attestazioni delle esperienze svolte e la certificazione delle competenze acquisite dai tirocinanti.

I tirocini formativi e di orientamento sono finalizzati, alla realizzazione di momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e alla conoscenza diretta del mondo del lavoro per agevolare le scelte professionali dei tirocinanti.

Il limite di età minimo per svolgere il tirocinio formativo e di orientamento è 16 anni.

I rapporti che i datori di lavoro pubblici e privati intrattengono con i soggetti da essi ospitati non costituiscono rapporti di lavoro. Essi offrono la possibilità di acquisire competenze, di orientarsi verso una professione attraverso una conoscenza diretta e qualificata del mondo del lavoro. E' possibile la corresponsione di una **borsa lavoro**.

I tirocini sono regolati da apposite convenzioni, stipulate tra i soggetti promotori e i soggetti ospitanti. Alla convenzione, che può comprendere più tirocini, deve essere allegato un progetto formativo e di orientamento per ogni tirocinio sottoscritto anche dal tirocinante. I modelli della Convenzione e del progetto di tirocinio formativo e di orientamento sono stati definiti con [Determinazione direttoriale n. 100 del 9 febbraio 2010](#) - "Modelli di Convenzione e Progetto di tirocinio formativo e di orientamento".



## Basilicata

Il rilevante impegno della Regione verso i **giovani**, nel periodo 2009-2010, è stato quello di favorire la qualificazione e l'inserimento lavorativo, mediante meccanismi mirati e incentivanti, attraverso percorsi di inserimento integrati e personalizzati riducendo i tempi di realizzazione e prevedendo forme di attivazione a "sportello". La riduzione dei tempi di transizione tra istruzione e lavoro viene realizzata, dalla Regione, mediante un più forte collegamento tra i due ambiti e una più diretta spendibilità dei titoli di studio, che si vuole conseguire con l'insieme della Programmazione 2007-2013. Al fine di promuovere la creatività giovanile e accompagnare un protagonismo concreto e fattivo di cui può beneficiare l'intero tessuto sociale, la Regione interviene anche a sostegno della creazione d'impresa

A tale riguardo, la Regione Basilicata ha avviato, per i **giovani**, un'azione sperimentale denominata:

**"Un Ponte per l'occupazione"**, con [Deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2010, n. 1730](#) finalizzata a contrastare il crescente fenomeno della migrazione professionale, della disoccupazione "intellettuale" e a favorire la crescita delle competenze professionali rafforzando le condizioni di occupabilità delle persone diplomate e laureate in cerca di occupazione.

Tale tipologia di intervento è stata attuata con 2 specifici avvisi pubblici: il primo avvia l'azione selezionando fino ad un massimo di 680 destinatari (**giovani tra 18 e 35 anni, disoccupati o inoccupati**) e il percorso di accompagnamento professionalizzante (orientamento, formazione, tirocinio aziendale, conciliazione) al mercato del lavoro e al fine di permettere l'accesso a tutti i destinatari a tale opportunità si prevede l'erogazione di un'indennità di partecipazione e di un voucher per l'accesso a servizi per la conciliazione; il secondo avviso, che costituisce il catalogo regionale di percorsi formativi ad hoc che verranno scelti (durante le attività di orientamento) e frequentati dai destinatari del primo avviso, è rivolto agli organismi formativi accreditati, con specifici requisiti di ammissibilità, che verranno chiamati a proporre percorsi formativi e di tirocinio sulla base di requisiti collegati alle caratteristiche dei destinatari e alle loro esigenze di inserimento professionale.

### **Autoimprenditorialità e occupazione in azienda:**

Al termine del percorso di accompagnamento professionalizzante, l'Amministrazione regionale prevede la possibilità di attivare un secondo percorso di inserimento al lavoro mediante l'erogazione, ai partecipanti all'Azione sperimentale, di incentivi all'**occupazione in azienda e all'autoimprenditorialità**.

Il secondo percorso è attuato mediante uno specifico avviso pubblico, che concede ai destinatari del presente avviso l'opportunità di usufruire di un **incentivo economico all'occupazione** da destinare o **all'azienda** disposta ad assumerlo a tempo determinato per un periodo non inferiore a 24 mesi; oppure a **sostegno di un progetto per l'autoimprenditorialità**. In questo secondo caso, la progettazione d'impresa potrà ottenere un ulteriore riconoscimento di risorse a valere sul Fondo di Sostegno e Garanzia FSE istituito dalla Regione Basilicata con risorse PO FSE 2007-2013. L'iniziativa imprenditoriale posta in essere potrà inoltre ottenere il supporto allo start up di Sviluppo Basilicata Spa.

L'avviso concede ai destinatari la possibilità di accrescere le proprie competenze professionali e finalizzarle al mercato del lavoro, offrendo loro l'opportunità di partecipazione a interventi di politica attiva strettamente collegati al proprio percorso professionalizzante, attraverso l'attivazione dello strumento della **Dote Individuale**, comprendente voucher per:

- 1. l'accesso a servizi di Consulenza orientativa** presso i Centri per l'Impiego;
- 2. la partecipazione a percorsi di formazione di base** presso le Agenzie Formative in house delle Province;
- 3. la partecipazione a percorsi formativi** inseriti nel catalogo che verrà adottato dalla Regione Basilicata, mediante specifico Avviso Pubblico;
- 4. la partecipazione ad un'esperienza di tirocinio** presso aziende che hanno manifestato interesse a partecipare al Progetto;
- 5. la conciliazione per donne** che siano nella condizione di dover assistere familiari di età non superiore a 14 anni, oppure disabili oppure anziani.

Ai partecipanti viene riconosciuta, per la partecipazione al percorso, un'**indennità del valore massimo di 12.000 euro**, condizionata e proporzionale alla effettiva partecipazione alle attività di politica attiva previste dal percorso di accompagnamento professionalizzante dell'azione "Un Ponte per l'Occupazione".

La Basilicata ha avviato, inoltre, la realizzazione di progetti di **Work Experience**, con [Deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2010, n. 1304](#), che contemplano azioni di orientamento, formazione, esperienza lavorativa e qualificazione professionale rivolte a **sogetti in condizioni di relativo svantaggio** sul mercato del lavoro.



## Basilicata

Attraverso la realizzazione delle attività ammesse a finanziamento vuole assicurare ai destinatari l'opportunità di partecipare a percorsi formativi, di cui una parte rilevante dovrà essere costituita da una formazione on the job, grazie ad un contatto diretto con la realtà lavorativa, attraverso cui incrementare le proprie competenze e prendere parte ad un processo individualizzato di socializzazione lavorativa con le realtà produttive, in modo tale da creare le condizioni per un successivo **inserimento occupazionale**. Elemento portante della work experience è rappresentato, pertanto, proprio dall'esperienza in impresa che, pur non costituendo un vero e proprio rapporto di lavoro, in quanto non vincolante in termini di possibili assunzioni, rappresenta una modalità attraverso cui favorire l'accesso nel mercato del lavoro anche per soggetti dotati di un capitale di competenze e di saperi che stentano a trovare immediato riconoscimento e visibilità in termini occupazionali.

A tal fine l'Avviso Pubblico sostiene l'attivazione delle seguenti attività:

Attività 1) attivazione delle work experience presso imprese e studi professionali della Regione Basilicata;

Attività 2) erogazione di aiuti per l'assunzione, destinati alle imprese o studi professionali che al termine del periodo delle work experience scelgano di assumere i tirocinanti con contratto a tempo indeterminato .

### **Pari opportunità e non discriminazione**

I soggetti destinatari delle azioni previste nell'avviso sono i disoccupati o inoccupati da almeno 6 mesi, ossia soggetti svantaggiati ai sensi del regolamento ( CE ) n.800/2008, art.2 par.18 lettera a) e paragrafo 20 lett. a) e lett. b) che risultino in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza in Basilicata da almeno 2 anni;
- avere un'età compresa tra i 18 e 35 anni;
- essere disoccupati o inoccupati ai sensi del decreto legislativo 181/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

aver assolto all'obbligo scolastico ;

essere in possesso di un diploma di scuola media superiore;

titolo di laurea (triennale, specialistica/magistrale, vecchio ordinamento o titolo equipollente rilasciato da Università straniera).

-non aver prestato attività lavorativa nell'impresa ospitante nei dodici mesi precedenti la presentazione del progetto. Essere iscritto al Centro per l'impiego di competenza territoriale

### **Master:**

un ulteriore intervento a favore dei **giovani** è costituito dalla concessione di contributi per la partecipazione a **Master universitari e non universitari**.

La finalità dell'intervento, **Master non universitari**, è quella di favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione, nonché ai **giovani laureati in cerca di occupazione** rientranti nella categoria di cui alla Legge regionale n. 16 del 3 maggio 2002 concernente la " Disciplina generale degli interventi in favore dei lucani all'estero.

Per quanto riguarda i **Master universitari**, la Regione, con [Delibera della Giunta regionale n. 1305 del 2 agosto 2010](#), ha deliberato l'avviso pubblico "P.O. F.S.E. Basilicata 2007-2013. Asse IV - Capitale Umano- Approvazione Avviso Pubblico per la "Concessione di contributi per la partecipazione a master universitari per gli anni accademici 2009-2010 / 2007-2008 ".

### **Apprendistato:**

L'**assunzione a tempo in determinato de gli apprendisti** che hanno terminato il percorso formativo costituisce una misura di incentivazione regionale all'occupazione giovanile.

Tale intervento è contemplato dalla [Legge regionale 13 novembre 2006, n. 28](#) "Disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato" che all'articolo 11- **Assunzioni a tempo indeterminato** detta : La Giunta Regionale, di concerto con le Parti Sociali e sentito il parere della Commissione Consiliare competente definisce entro il 31 dicembre con effetti per l'anno successivo un Piano annuale allo scopo di prevedere incentivi, proporzionati al livello di inquadramento, per le imprese che assumono a tempo indeterminato gli apprendisti che hanno terminato il percorso formativo.

## Calabria

### Politiche attive per il lavoro:

per quanto attiene alle politiche attive del lavoro la Regione ha provveduto nel corso del 2009-2010 a realizzare processi di stabilizzazione dei lavoratori, in particolare nei settori socialmente utili e di pubblica utilità.

La Regione ha inoltre riconosciuto ed erogato contributi a tutti coloro (imprenditori) che si sono impegnati a stipulare contratti di lavoro con gli stagisti che hanno concluso positivamente le attività di tipo formativo.

Mediante l'art.1 del [Regolamento Regionale n. 1 del 23 marzo 2010](#) la Regione Calabria ha provveduto all'adeguamento dell'ordinamento comunitario per quanto attiene agli incentivi che mirano alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro sul territorio nazionale.

### Regolarizzazione dei contratti di lavoro:

sempre all'interno del Regolamento Regionale è stata istituita la Commissione per l'emersione del lavoro non regolare. La citata Commissione, oltre a esprimere pareri svolge attività di elaborazione di documenti di analisi e di valutazione e predispone proposte operative e normative sull'intera materia riguardante i rapporti di lavoro, le politiche per l'occupazione, lo sviluppo locale, la formazione e l'emersione delle economie sommerse.

La Regione ha promosso nel biennio 2009-2010, la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica mediante una programmazione triennale individuando specifici strumenti di incentivazione per le attività di ricerca promosse e condotte da **giovani**. Ha inoltre promosso lo sviluppo del settore dei distretti rurali e agroalimentari di qualità (mantenimento, crescita dei livelli occupazionali) attraverso la valorizzazione delle risorse umane disponibili mediante qualificati programmi di formazione, finalizzati alla stabilizzazione dell'occupazione. Beneficiari dell'azione tutti coloro che operano nel settore.

### Soggetti svantaggiati:

la Regione si è impegnata a inserire nel mondo del lavoro anche i soggetti 'ospiti' di comunità educative e di giovani sottoposti a provvedimenti giudiziari che hanno mostrato di voler ottenere l'autonomia economica. Tale intervento prevede misure volte allo sviluppo di politiche finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

### Apprendistato:

lo strumento dell'apprendistato è stato inserito nei provvedimenti volti al recupero dei **giovani svantaggiati**. Questo nell'ottica di utilizzare lo strumento come mezzo di inserimento e di accompagnamento del giovane nel mondo del lavoro, punto 5 del [Regolamento Regionale n. 4 del 23-03-2010](#).

### Formazione:

con [Legge regionale n. 41 del 5 novembre 2009](#), lo strumento del servizio civile viene considerato strumento indirizzato alla formazione di giovani per quanto attiene alle attività di educazione civica e di formazione sociale, culturale e professionale (2009-2010). Conseguentemente la Regione promuove l'adozione di misure che favoriscono l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti che hanno svolto il servizio civile regionale volontario, anche stipulando accordi con le associazioni di imprese private, con il mondo del no profit e altri enti senza scopo di lucro.

### Tirocini Formativi:

lo strumento del tirocinio formativo è stato utilizzato dalla Regione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Mediante apposita [Legge regionale n. 28 del 17 agosto 2009](#), la Regione ha previsto l'organizzazione di idonei tirocini formativi e/o di seminari e processi di aggiornamento e riqualificazione dei operatori e dei quadri delle cooperative e loro consorzi in discipline economiche, giuridiche, tecniche e professionali.

## Sardegna

### Politiche attive del lavoro:

nell'ambito delle politiche attive del lavoro la Regione, con [Decreto n. 1039 43 d el 16 aprile 2010](#), punta per il 2010 sul settore della pesca, nel rispetto del Fondo Europeo della Pesca - Programma operativo Nazionale per il settore della pesca in Italia. Le misure di gestione proposte sono idonee a favorire l'inserimento di **giovani**, di età inferiore ai 40 anni, nell'attività di pesca.

Con la [Legge regionale n. 3 del 7 agosto 2009](#), nell'ambito delle Politiche attive del lavoro, La Regione autorizza la spesa per favorire l'alta specializzazione giuridica per gli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 e conferisce borse di studio, da attribuire anche con la collaborazione degli Uffici giudiziari giudicanti di 1° grado del distretto di Corte d'appello della Sardegna, a favore dei **giovani laureati** in giurisprudenza frequentanti il 2° anno di scuole di specializzazione per le professioni forensi presso le Università della Sardegna, o iscritti al Registro dei praticanti avvocati di uno degli ordini forensi della Regione per il 2° anno di pratica, ovvero ammessi a dottorati di ricerca in materie giuridiche delle università sarde.

Riconosce **incentivi alle imprese** che utilizzano il contratto di **apprendistato** e per favorire la partecipazione dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali e di quelli espulsi dal sistema produttivo che non ne beneficiano, attua i percorsi di riqualificazione professionale, aggiornamento, potenziamento delle competenze e reinserimento lavorativo, prevalentemente attraverso forme di **tirocínio** presso le imprese o soggetti accreditati del sistema associativo, sindacale e datoriale.

Al lavoratore che partecipa al percorso formativo è erogato, previa stipula di un apposito patto di inserimento, un contributo mensile sino a euro 500, nell'ambito degli accordi stipulati tra la Regione e lo Stato. Gli interventi possono essere attuati anche attraverso la costituzione di **doti finanziarie personali** e di conseguenti **voucher formativi** o destinati all'acquisizione di servizi utili alle finalità del programma di intervento.

### Apprendistato:

con [Legge regionale n. 5 del 28 dicembre 2009](#), Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2010), la Regione riconosce agevolazioni alle imprese che utilizzano il contratto di apprendistato. L'uso dello strumento dell'apprendistato è finalizzato all'ottenimento di una qualifica professionale.

Inoltre l'art. 6, della legge n. 5/2009, dispone interventi a favore delle politiche sociali e per l'occupazione mediante la previsione di dotazione economica per l'erogazione di *voucher formativi*.

### Nuova Imprenditorialità, Tirocini, Apprendistato:

con [Legge regionale n. 1 del 14 maggio 2009](#) la Regione predispose un piano straordinario di interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane che si avvale di risorse regionali, statali e comunitarie valutate in complessivi euro 100.000.000 per l'anno 2009. Il piano, che deve tener conto nella sua attuazione anche di procedure abbreviate ove consentite, deve in primo luogo affrontare le emergenze in funzione anticrisi e deve prevedere:

d) la previsione di azioni orizzontali di collegamento tra scuola, università, formazione e imprese; in particolare devono essere incentivati i tirocini formativi, l'apprendistato professionalizzante e di alta specializzazione e i programmi di riqualificazione per i lavoratori espulsi dal ciclo produttivo.

c) il potenziamento delle azioni di politica attiva del lavoro dirette a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro anche attraverso l'autoimpiego, la cooperazione e la diffusione dell'imprenditorialità in particolare giovanile e femminile.

## Sicilia

Sul piano normativo la strategia regionale a sostegno dell'occupazione e della valorizzazione delle risorse umane consente di rilevare, per il biennio di riferimento, due leggi regionali rivolte sia agli operatori e soggetti economici del territorio, ovvero imprese in crisi occupazionale, sia a specifici target di lavoratori.

### Aiuti alle imprese:

La [Legge regionale 6 agosto 2009, n. 9](#) recante Norme in materia di aiuti alle imprese, dispone per le aziende di tutti i settori produttivi (turismo, editoria, commercio, artigianato ecc.) la concessione di aiuti *de minimis* della disciplina comunitaria, nonché contributi a piccole e medie imprese in forma singola o associata appartenenti a distretti produttivi, al fine di favorire l'internazionalizzazione delle imprese siciliane e lo sviluppo degli insediamenti produttivi e dei loro consorzi. Contributi e agevolazioni economiche sono previste altresì per sostenere la creazione e lo sviluppo di micro-imprese. Oltre ai soggetti economici presenti sul territorio regionale, il titolo VI della presente legge dispone azioni e interventi a sostegno del lavoro. Per ciò che concerne il **sostegno all'occupazione giovanile** il richiamo a questo specifico target è contenuto nell'art. 36 laddove ne vengono esplicitati i soggetti destinatari degli interventi: tra le diverse tipologie indicate si rilevano, infatti, gli **apprendisti** e i **soggetti assunti con contratto di inserimento** di cui all'art. 54 del dlgs 276/2003, ovvero **giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni**.

### Lavoratori svantaggiati:

la medesima fascia di età può essere tuttavia ricompresa anche in altre categorie **svantaggiate** poiché la norma ha inteso tutelare il lavoro nelle fasce a rischio di esclusione sociale o fasce deboli quali, ad esempio, i membri di una minoranza nazionale che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad una occupazione stabile; i lavoratori molto svantaggiati, ossia senza lavoro da almeno 24 mesi; i lavoratori **disabili** e chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale; infine, i lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato, se il lavoratore appartiene al genere sottorappresentato.

L'art. 37 specifica la natura dei contributi per le assunzioni. Gli interventi hanno carattere aggiuntivo rispetto a quelli di analoga natura, ove spettanti, disposti dallo Stato, e consistono nello sgravio totale dei contributi previdenziali ed assistenziali nonché dei premi assicurativi obbligatori, a carico del datore di lavoro, per le assunzioni a tempo indeterminato dei soggetti individuate all'art. 36.

### Aiuti al lavoro:

nel 2010 l'intervento dell'Assemblea Legislativa siciliana ha riguardato specificamente un altro target di lavoratori a rischio di precarizzazione. La [legge regionale 23 febbraio 2010, n. 2](#) dispone in merito alle misure per il reinserimento lavorativo dei lavoratori che hanno superato i cinquanta anni di età. Si tratta, quindi, ancora di norme in materia di aiuti al lavoro che, sebbene rivolte agli *over 50* ricomprendono indirettamente anche il **target giovanile** poiché l'art. 2 prevede che, per effetto del combinato disposto dei commi 1 e 2 dell'articolo 36 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, tra le assunzioni a tempo indeterminato agevolate rientrano anche le trasformazioni a tempo indeterminato pieno o parziale dei contratti di lavoro previsti dall'articolo 36, comma 2, purché riguardanti lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'articolo 36, comma , **giovani che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale, ovvero un giovane appartenente ad una minoranza nazionale**.



## **Consulta gli altri prodotti ARLEX:**

### **Fse nelle regioni**

Fse nelle regioni è una raccolta ragionata dei provvedimenti legati alla realizzazione e all'attuazione del Fondo sociale europeo attraverso i Programma operativi regionali 2007-2013.

Il Fse rappresenta uno degli strumenti finanziari dell'Unione europea volto alla promozione della coesione economica-sociale e alla riduzione della disparità tra gli stati e le regioni dell'Unione. In attuazione alla strategia di Lisbona il Fse interviene nei settori dell'istruzione e della formazione aumentando la partecipazione al mercato del lavoro delle persone inattive, combattendo l'esclusione sociale e promuovendo l'uguaglianza tra uomini e donne e la non discriminazione.

### **Mappa digitale normativa**

La mappa digitale normativa consente di navigare e consultare i provvedimenti legislativi e i documenti a essi collegati sulle tematiche della formazione, del lavoro e delle politiche sociali, al fine di agevolare gli utenti nella conoscenza e nell'approfondimento degli interventi legislativi inerenti.

### **Novità da Arlex**

La rubrica Novità da Arlex presenta i principali provvedimenti legislativi in tema di formazione, lavoro e politiche sociali

<<<<